ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 19 Novembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8711

Il filo della politica.

La **Camera austriaca** avrà una delle sue giornate storiche martedì 28 corr. Appena riconvocata, udrà le dichiarazioni del Governo sulla riforma elettorale, di cui il dott. Gautsch potrà esporre le linee generali, riservando il dettaglio alla non lontana presentazione del vero e proprio disegno di legge.

La settimana trascorsa non portò nessuna più precisa indicazione sui propositi governativi: sembra però fuor d'ogni dubbio la totale soppressione delle attuali curie e la elezione dell'intera Camera a suffragio universale. Il resto è ancora avvolto in mistero: certi dettagli di capitale importanza non dovrebbero neppur essere ancora concretati dallo stesso Governo: così la distribuzione dei seggi fra le provincie e la distrettuazione elettorale delle varie provincie, su di che i capi delle amministrazioni politiche provinciali furono invitati a presentare proposte.

Cosa certa si è che per il momento la riforma si limiterà all'elettorato politico. E' tanto grande il passo che il regime austriaco dovrà fare in questo campo che il Governo non intende di fare più di un esperimento ad un tempo. L'elettorato amministrativo per le Diete provinciali e i Comuni sarebbe lasciato poggiare sull'attuale sistema: il che si desume e dalle dichiarazioni fatte alla Dieta tirolese, dove il Governo pretese l'applicazione dei concetti direttivi dell'attuale quinta curia per il Parlamento, e dal lavorio fatto alla Dieta morava, auspice il Governo, per conseguire un accordo fra i partiti su di una riforma elettorale che non si risente affatto dei nuovi spiriti assunti a programma governativo per il suffragio politico.

In qualunque senso suonino le dichiarazioni ministeriali che su quest'ultimo argomento si faranno martedì della ventura settimana, la Camera avrà tosto un'ampia discussione elettorale, volendo tutti i partiti esprimere il loro pensiero sui dettagli della riforma ancor prima che questa sia definita. Sarà una specie di prova generale dell'accoglienza che farà poi il Parlamento al progetto governativo, le cui sorti appariranno perciò decise già allora, prima della sua elaborazione e presentazione.

Il programma sostanziale della ventura sessione della Camera si limiterebbe, secondo il Governo, all'approvazione di un bilancio provvisorio per il primo semestre del 1906 e all'autorizzazione da conferirsi al Ministero di regolare per ogni evenienza i rapporti finanziari per le spese comuni con l'altra parte della Monarchia, dove nessun sintomo fa credere prossima la soluzione della crisi. Solo quando la Camera di Vienna si rifiutasse a concedere queste «necessità di Stato», il Governo si sentirebbe indotto ad affrettare le elezioni generali, che altrimenti seguirebbero nell'autunno del 1906, e inaugurerebbero il nuovo sistema.

*

L'azione delle potenze europee **contro la Turchia** si concreta. E' un buon sintomo della tendenza a pacificare le altre vertenze che tennero angosciosamente sospesa la situazione internazionale durante buona parte dell'anno; giacchè quante volte nell'ultimo ventennio le potenze europee vollero fare affermazione di solidarietà e di armonia, richiamarono in vista il loro concerto per imporre alla Turchia la regolazione delle questioni balcaniche secondo i programmi di riforme elaborati dall'Europa. La Turchia d'altra parte, che speculò sempre sui dissensi palesi ed occulti delle potenze, imparò ad approfittare dei lunghi periodi di intervallo fra un'azione e l'altra per non fare nulla: e quest'anno, data la tensione accentuatissima nei rapporti internazionali, si teneva più sicura che mai. Talchè la dimostrazione navale delle potenze, che prenderà, a quanto pare, la forma del blocco pacifico delle coste turche, la coglie di sorpresa; ed è facilmente prevedibile che essa alle prime avvisaglie prometterà ancora una volta tutto quanto si vuole.

Il comando della squadra internazionale toccherà ad un ammiraglio austriaco, essendo partita dall'Austria l'iniziativa di spronare energicamente la Porta alle riforme. L'Italia rinuncia deliberatamente a questo comando e partecipa alla dimostrazione con due sole navi; l'Inghilterra si astiene pure da una parte preponderante; e la Germania, seguendo la sua politica d'affari innestata sull'amicizia col Governo turco, non si rifiuta, come altra volta, a partecipare all'azione comune; ma si limita all'adesione morale, e non manda navi. In questa gradazione di entusiasmi per i mezzi coercitivi da usarsi contro la Turchia non è tanto bene delineata la concordia delle potenze, quanto la diversità dei loro interessi anche di fronte a quello stesso singolo problema, la cui risoluta pertrattazione dovrebbe per il momento attutire tutti gli altri.

*

Vi sarà un nuovo re in Europa. Così ha decretato **il voto plebiscitario della Norvegia**, che a ragguardevole maggioranza riuscì a favore della conservazione del regime monarchico. La monarchia è del resto tradizione secolare in Norvegia: e le aspirazioni repubblicane, che vi hanno negli ultimi anni guadagnato gran forza, non poterono prevalere sulla popolarità del regime monarchico. Perciò il principe Carlo di Danimarca sarà re: e il partito repubblicano, dopo aver con ammirabile disciplina combattuto la prospettiva d'un nuovo insediamento dinastico, raccogliendo per sè circa la quarta parte dei suffragi, si è con la stessa disciplina adattato alla manifestazione della maggioranza e ha deliberato di non suscitare difficoltà preconcette al novello Governo.

Il discorso politico di Fortis, a Napoli.

NAPOLI 18 (N). Stamane si tenne consiglio dei ministri presenti a Napoli, per udire la lettura del discorso dell'on. Fortis, che fu approvato. A mezzodì Fortis si recò a colazione dal prefetto.

Il banchetto in onore di Fortis è stato imbandito nel Teatro delle Varietà, addobbato splendidamente con piante e fiori. Oltre alla grande tavola d'onore vi sono sedici lunghissime tavole per i convitati che sono oltre 600. I deputati aderenti ascendono a 271. Ad ore 6 la sala presenta un magnifico colpo d'occhio. Alle 19 scoppia un immenso applauso; e mentre l'orchestra suona la marcia reale, entra l'on. Fortis, seguito da tutti i ministri.

Al levar delle mense parlarono il sindaco Del Carretto, il presidente della Camera di commercio e il deputato Girardi, raccomandando al Governo i vitali interessi di Napoli e ricordando all'on. Fortis e al Governo il programma liberale iniziato da Zanardelli.

Quindi l'on. Fortis pronunciò l'atteso discorso, di cui vi mando un riassunto.

Il discorso di Fortis.

L'on. Fortis comincia dichiarando che contro ogni sua previsione il banchetto offertogli ha assunto carattere politico. E, opportuno quindi un accenno discreto al pensiero e al proposito del Governo, però senza trattare argomenti che saranno più opportunamente trattati dal Parlamento. Il Governo è convinto di essere rimasto fedele al programma esposto il 4 aprile. Piccole cause di malcontento, e vaghe accuse non possono aver scossa la compagine della maggioranza chè all'indirizzo liberale e democratico il Governo si mantenne costantemente fedele. L'opposizione non avendo un programma accetto al paese da opporre al nostro, si limita ad accusarci di inerzia, di fiacchezza, di inettitudine; accuse dettate solo da spirito partigiano perchè invece operosissimo fu il periodo legislativo passato. Cita a questo proposito tutte le leggi votate.

Circa le liquidazioni ferroviarie, l'on. Fortis dice che il ministero non volle far appello alla fiducia politica per ottenere l'approvazione di una legge tecnica.

E' infondatissimo l'addebito di fiacchezza del Governo nella politica interna; e lo dimostrerà rispondendo alle interpellanze che gli saranno mosse alla Camera.

Nè di debolezza si sente colpevole il suo ministero, il quale pensa che la fermezza nel pretendere da tutti l'osservanza della legge sia essenziale per l'esercizio della libertà. Il ministero attingerà sempre nella profonda coscienza della propria responsabilità la forza di proteggere e salvaguardare da chiunque il diritto dell'autorità e il prestigio dello Stato.

In quanto all'inettitudine nostra - dice l'on. Fortis - noi per naturale modestia non pretendiamo di avere la sapienza e la competenza dei nostri avversari, di cui si avranno prove dal giorno in cui saliranno al potere.

L'oratore osserva che è più facile aver dovizia di idee che mezzi adeguati ad attuarle. Il ministero dedicherà tutti i suoi sforzi a migliorare le finanze dello Stato e a provvedere ai pubblici servizi, sgravando i contribuenti dopo aver convenientemente provvisto ai bisogni della pubblica amministrazione. Proporremo - dice - provvedimenti per una più equa distribuzione dei tributi locali; ma vuole che le condizioni delle finanze sieno buone e tali da permetterci di fronteggiare le necessità procurate da pubbliche calamità.

A proposito del terremoto in Calabria, promette di presentare apposita legge nella quale saranno considerate le miserie che il terremoto ha posto in luce. Ci avviamo così nel campo di una legislazione speciale, onde provvedere ai singolari bisogni. Crede che occorra molta discrezione nell'adottare eccezionali provvedimenti economici onde sfuggire fin l'apparenza d'un intollerabile privilegio.

Presenteremo pure - dice l'oratore - provvedimenti a favore della Sicilia, della quale ho presenti agli occhi e all'anima le bellezze e i bisogni.

Accenna quindi alla legge a favore di Napoli, promettendone la rigorosa applicazione.

Le opposizioni - continuò l'oratore - continueranno ancora a domandarci: Che altro farete? quale carattere avrà la vostra politica? Vi richiamo alla memoria che importanti progetti aspettano la approvazione del Parlamento, fra cui il progetto sullo stato giuridico e sull'aumento degli stipendi degli insegnanti secondari; e i provvedimenti sul Credito agrario in Sicilia. Verranno poi immediatamente discussi i complessi importantissimi progetti riguardanti il problema ferroviario; e il progetto sul nuovo Codice di procedura penale.

Coerenti al nostro passato - proseguì l'on. Fortis - la nostra politica sarà per l'educazione laica, per un'educazione che coltivi le giovani generazioni alla fede nelle istituzioni della patria, nel lavoro concorde e pacifico inteso a preparare con la ricchezza la redenzione economica delle nostre popolazioni, e il comune benessere senza del quale diventa sterile ogni politica conquista. Nessuna deviazione dai principî della libertà e della giustizia, e tutte le energie sociali volte a risolvere i problemi che affaticano dovunque la vita delle nazioni anche più progredite: con questi propositi e con queste aspirazioni - concluse l'oratore - vi porgo le più calde e cordiali espressioni di riconoscenza e vi invito a bere alla salute del re, traendo dall'augusto nome di lui, al quale il nome della nativa Napoli fu prima associato, i più lieti auspici per la sorte di questa grande città, degna di esser così prosperosa come fu sempre ammirata per l'ingegno d'uomini ed incanto di Natura. (vivissimi prolungati applausi).

Gli avvenimenti in Russia.

Un' altra bomba a Varsavia. I cosacchi fanno fuoco e arrestano.

VARSAVIA 18 (N). Mentre i capi delle autorità ritornavano, scortate da un drappello di cosacchi, dal funerali dell'arcivescovo Hieronymus fu lanciata contro di loro nel viale Volska una bomba che scoppiò con terribile detonazione, ma non ferì nessuno. I cosacchi fecero parecchie scariche contro la casa da cui era stata lanciata la bomba ed arrestarono infine due inquilini.

Saccheggi di cosacchi ubriachi.

MOSCA 18 (N). Un distaccamento di cinquanta cosacchi agli ordini di un ufficiale diede ieri l'assalto ad un palazzo privato in una delle vie più animate della città. Quindi i soldati saccheggiarono il palazzo e devastarono le magnifiche serre.

Si dovette chiamare la polizia e la gendarmeria le quali solo a stento riuscirono a ridurre alla ragione gli eccedenti molti dei quali furono feriti da sciabolate e altri si ferirono da sè perchè erano ubriachi fradici. Gli ubriachi ed i feriti furono raccolti da terra e trasportati con parecchie carrozze in caserma, dove si constatò che l'ufficiale li aveva ubriacati dando loro acquavite.

La terribile rivolta di Vladivostok.

La città in fiamme. - Un combattimento disperato con gli ammutinati.

LONDRA 18 (N). Il «Daily Thelegraph» ha da Tokio: Il giornale «Suja Simbem» pubblica la seguente narrazione dell'ammutinamento di Vladivostok, fatta da un mercante giapponese giunto a Moji da Vladivostok a bordo di un piroscafo tedesco: Il 12 novembre, verso le ore due, due soldati russi mercanteggiavano un oggetto in una bottega cinese. Trovando il prezzo troppo elevato vennero a diverbio col negoziante e lo uccisero con una coltellata. Giunsero alcuni ufficiali alla testa di una pattuglia per arrestare i colpevoli, ma gli uomini si rifiutarono di obbedire e si misero a lapidare gli ufficiali uccidendoli. Fu il principio dell'ammutinamento. Migliaia di soldati si sparsero per le vie urlando. Alcuni ufficiali si unirono a loro, galoppando per le vie ed esortando gli altri soldati ad ammutinarsi. Gli ammutinati appiccarono il fuoco a molte case e massacrarono molte persone. Il primo giorno vi furono 150 tra morti e feriti. Le case di molti cinesi e numerosi altri stabilimenti furono distrutti. Il giorno 13 gli ufficiali dell'equipaggio dell'«Almaz» e di altre navi discesero a terra e presero parte attiva ai disordini. Il numero totale degli ammutinati ascendeva a 40.000 persone. Percorsero la città in distaccamenti suonando trombe e scagliando bombe di dinamite. Tutte le case, la residenza del comandante in capo, i depositi, i fabbricati ufficiali, le banche erano in fiamme. Gli abitanti spaventati correvano da tutte le parti invocando soccorso. Il comandante con diecimila soldati combatteva contro gli ammutinati.

Quando la nave sulla quale si trovava il suddetto mercante giapponese lasciò Vladivostok, l' ammutinamento continuava.

Le voci d'intervento tedesco. Una smentita del console germanico a Varsavia.

LEOPOLI 18 (N). Si telegrafa da Varsavia: In seguito al grave fermento, il consolato generale germanico fece pubblicare nei giornali polacchi un comunicato nel quale dichiara essere assolutamente infondate le voci diffuse dalla stampa secondo cui la Germania intenda di invadere la Polonia russa e di annettersi, in base ad un accordo, territori dello Stato russo.

Le dimissioni di Witte?

Verso la dittatura.

VIENNA 18 (N). La «N. F. Presse» ha da Parigi che, secondo informazioni da ottima fonte pietroburghese, la situazione di Witte sarebbe critica. Nella capitale russa si crede solo a due possibilità: o alla vittoria della rivoluzione o alla vittoria della reazione. In entrambi i casi la posizione di Witte sarebbe insostenibile. La proclamazione del granduca Nicolò Nicolaievich a dittatore appare sempre più verosimile.

PARIGI 18 (N). Oggi nel pomeriggio correva la voce che de Witte avesse dato le dimissioni. Nessun dispaccio da Pietroburgo conferma la voce; tuttavia essa trova sufficente credito, date le condizioni della Russia e i gravi imbarazzi del Ministero.

La dimostrazione navale contro la Turchia.

Un consiglio all'Yldiz-Kiosk.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il comitato dei ministri si è riunito oggi all'Yldiz Kiosk per discutere la nota-ultimatum consegnata ieri dalle sei ambasciate. Questa nota accompagna il progetto del regolamento pel controllo finanziario in Macedonia. Il progetto, che contiene 14 articoli, comporta modificazioni tendenti ad accrescere l'autorità della commissione. L'ambasciatore di una potenza amica del sultano avrebbe tentato invano di limitare i poteri della commissione. Una clausola del progetto dovrebbe essere gradita alla Porta: la clausola cioè che designa Hilmi Pascià presidente della commissione.

La visita che la nave-scuola «Stein» voleva fare a Costantinopoli nei primi giorni di dicembre, è stata aggiornata fino alla soluzione della crisi.

La divisione a.-u. parte domani.

POLA 18 (N). Il vice-ammiraglio Ripper, ritornato dalla sua licenza, consegnò subito il comando del porto di guerra al contrammiraglio Beck. S'imbarcò quindi sulla nave «San Giogio», che issò la bandiera del comando della divisione navale del Levante: la nave guardaporto «Tegethoff» salutò la bandiera con diciassette colpi di cannone. La «San Giorgio» e la «Szigetvar» partono domattina alle 6 e giungeranno al Pireo il 22 corsente. La «Szigetvar» passerà il canale di Corinto.

La posta per le due navi dovrà essere diretta al Pireo.

HAAKON VII.

L'elezione del re di Norvegia.

CRISTIANIA 18 (B). Lo Storthing, nella seduta di stamane, approvò gli emendamenti nelle leggi, resi necessari dalla decisione del 7 giugno circa lo scioglimento dell'Unione.

Nella seduta pomeridiana durata dalle 5½ alle 6, intervennero 115 membri dello Storthing, dunque tutti meno uno. Indossavano l'abito di rigore.

Il presidente dello Storthing, Berner, accennò al risultato del plebiscito e propose di eleggere il principe Carlo di Danimarca re di Norvegia.

Il pastore Eriksen, socialista, dichiarò che il suo partito avrebbe votato per la proposta del presidente, giacchè non vi era motivo di fare una proposta diversa.

L'avvocato di Stato, Kastberg, dichiarò che egli ed i suoi consenzienti si inchinano dinanzi alla volontà del popolo e avrebbero votato in favore della proposta del presidente.

Quindi si procedette alla votazione e Carlo di Danimarca riuscì eletto re di Norvegia.

Il presidente comunicò il risultato della elezione e tenne un breve discorso dicendo che la votazione aveva posto l'ultima pietra all'opera dell' indipendenza compiuta in quest'anno. Chiuse dicendo: «Dio serbi il nostro re, Dio serbi la nostra cara patria!

Queste parole furono ripetute da tutti i deputati che avevano ascoltato in piedi il discorso del presidente.

Si elesse quindi la deputazione che si recherà stasera a Copenhagen per prendere il re; sarà condotto dal presidente dello Storthing, Berner, e si spiccano telegrammi a re Cristiano, al principe Carlo ed al presidente dei ministri danese Christensen. Il ministro della guerra telefonò il risultato dell'elezione a tutte le fortezze del regno con l'ordine di fare le salve di saluto per il nuovo re. Un istante dopo rimbombavano gli spari dell'antica fortezza di Arkeshus. Dinanzi allo Storthing era raccolta una folla immensa. Il Governo e l'assemblea nazionale rimasero allo Storthing per aspettare la risposta del re di Danimarca e del principe Carlo.

Carlo di Danimarca accetta l'elezione.

CRISTIANIA 18 (N). Stasera si tenne un'altra seduta dello Storthing. Il presidente lesse la seguente risposta del principe Carlo di Danimarca: «Con il consenso di S. M. il re di Danimarca, mio augusto nonno, accetto la elezione a re di Norvegia e prendo il nome di Haakon VII, e do a mio figlio il nome di Olaf. La mia consorte ed Io imploriamo la benedizione sul popolo norvegese. Noi vogliamo dedicare tutta la nostra vita al suo onore ed alla sua grandezza».

Il presidente invitò quindi l'adunanza a gridare evviva il re; tutti i deputati ripeterono il grido. Quindi fu chiusa la seduta.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA.

I provedimenti contro i comitati e municipi ribelli.

BUDAPEST 18 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» reca che il ministro degli interni ha sospeso da oggi per un anno il contributo alle opere amministrative di quei comitati i quali tengono fermo nel non versare alle casse dello Stato le imposte pagate volontariamente dai contribuenti e nel non voler consegnare i certificati di legittimazione ai coscritti che si presentano volontariamente alla leva.

Questo provvedimento entra in vigore il 1.o di dicembre.

La chiamata sotto le armi delle riserve di complemento.

BUDAPEST 18 (N). Il giornale ufficiale ha pubblicato oggi l'ordine del giorno sovrano che chiama sotto le armi i riservisti di complemento.

Il ministro degli honved emanò in pari tempo una circolare a tutti i municipi, nella quale si comunica loro il suddetto ordine del giorno. La circolare chiude con le parole: Poichè le persone cui è diretto l'ordine del giorno del sovrano sono obbligate ad obbedire e perciò la disobbedienza a quest'ordine e l'eccitamento alla disobbedienza sono puniti severissimamente dalle leggi, il ministero invita i municipî a prendere dal canto loro tutte le misure necessarie affinchè l'affissione negli albi e la consegna dell'ordine di chiamata agli interessati non sia impedita o ritardata. Li invita pure a fare in modo che i richiamati si presentino puntualmente per evitare l'impiego di misure coercitive».

L'ordine di chiamata fu trasmesso anche direttamente ad ogni riservista.

ALLA DIETA DI DALMAZIA.

Per le lauree conseguite nel Regno d'Italia. - I croati e le trattative ungaro-croate.

ZARA 18 (N). Dieta. Si discute la proposta dell'on. Salvi e compagni (identica a quella dell'on. Hortis) per il pareggiamento degli studî compiuti nel vicino Regno.

Salvi svolgendo la proposta, disse che la dimostrazione del diritto degli italiani per avere un'Università nel maggiore loro centro, Trieste, fu fatto innumerevoli volte in tutte le forme del pensiero, della volontà, del sentimento. La nostra nazione parlò nei comizi, nella stampa, nelle assemblee; e la gioventù recò argomenti più tipici: il sangue e il carcere. Tutto fu vano! Gli italiani furono schermiti con un progetto per triplice aspetto insolente. Condivide l'opinione che il progetto di Rovereto era rigettabile anche se avesse contemplato a sede della Facoltà Trieste, causa l'obbligatorietà dell'esame in tedesco: sotto tal forca caudina non può passare l'alma madre della civiltà del mondo. Può darsi che i tempi maturino altri consigli. In Austria si incomincia sempre col «mai». Ma non è un avverbio e gli avvenimenti lo spazzano. Una più logica orientazione dei partiti alla Camera può realizzare l'anelato ideale. Si augura che l'erigenda Facoltà possa corrispondere alla dignità sovrana, sul campo intellettuale, della nazione italiana, distinguendosi dal sistema pedestre casselario delle Università cisleitane. Intanto la proposta che l'oratore presenta tende a risolvere una insostenibile situazione; poichè non le si concede quanto le spetta, possa la gioventù nostra varcare il confine politico e trovare nel regno d'Italia lume e indirizzo. Il Governo consenta a ciò e gli italiani attenderanno senza alcuna impazienza che l'Università lor sorga a Trieste, perchè ogni aspirazione intellettuale peregrina all'Italia, anela alle sue fonti, palpita dalla sua vita. Prega la maggioranza di aderire a questa proposta. La Dalmazia è legata da indissolubili tradizioni al Bel Paese. La civiltà di occidente pervenne, a salvezza la provincia, dai barberini dell'ultimo secolo, nè da essi si lasciò fugare; la generazione anziana ebbe la ventura di informar la mente all'Università di Padova e di Pavia. Noi che avvizzimmo nei ripulsivi androni di Vienna e di Graz, stranieri in mezzo a stranieri, tentiamo di impedire che i figli nostri sien vittime nello spirito delle nostre privazioni. La Dieta di Dalmazia dia testimonianza dell'oggettiva superiorità di vedute in modo da additare agli altri la via.

L'on. Cingria per i croati nazionali, Prodan per i radicali croati, Kvekvic per i serbi, dichiararono che i rispettivi partiti sono favorevoli alla proposta, attestando simpatia per l'aspirazione degli italiani.

La proposta è accolta all'unanimità. Tutti gli oratori vengono applauditi.

Si riprende la discussione sul bilancio provinciale.

L'on. Cingria senior (croato) parla lungamente a favore del recente convegno di Fiume per le trattative con la coalizione ungherese, descrivendo le tristi condizioni della Croazia e plaudendo alla fratellanza dei serbo-croati.

Vucotic, serbo, parla pure a favore della fratellanza ungaro-croata augurando l'annessione della Dalmazia alla Croazia.

Bianchini (croato) critica aspramente il regime bestiale del bano Khuen, dicendo di aver aderito alle trattative con la coalizione perchè essa vuole distruggere il sistema dualistico. Si giustifica per essere stato contrario formalmente dapprima, ora non più.

Il prete Peric croato, spiega perchè è contrario alla risoluzione di Fiume, enumerando i dolori sofferti dal popolo croato sotto gli ungheresi. Dice che la risoluzione di Fiume è la negazione del diritto croato.

Maistrovic (croato) difende pure la risoluzione censurando aspramente la politica austriaca.

Parlò ancora a favore della risoluzione il croato Millic dicendo che unicamente per mezzo dell'Ungheria è conseguibile l'annessione della Dalmazia alla Croazia.

La discussione continua.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» così commenta un telegramma da Zara che la riforma della deliberazione votata dalla Dieta di Dalmazia per il riconoscimento degli studî compiuti nel Regno: «Questo voto della rappresentanza politica della Dalmazia si eleva, per sintomatico valore morale, e per importanza non ordinaria, dalla cronaca delle lotte nazionali in Austria. Questa richiesta, in armonia col principio nazionale risponde al desiderio di evitare un conflitto e i pericoli che gli antagonismi di razza moltiplicano ogni giorno, come testimoniano i fatti di Innsbruck e quelli più recenti di Vienna. Ora la Dieta di Dalmazia sanziona il voto degli italiani e lo trasmette al Governo con la domanda di attuazione. E' la prima volta che in questo stadio della vertenza un corpo rappresentativo così francamente appoggia un'affermazione diretta. Il fatto è importante inquantochè la Dieta di Zara è costituita in grande maggioranza da rappresentanti slavi. Su 41 deputati solo 6 sono italiani; gli altri appartengono al partito croato e a quello serbo. E se anche il voto sarà platonico, sarà di compiacimento per tutti gli italiani. La bella storica terra arrisa dalla Natura e cresciuta alla civiltà al raggio della coltura occidentale, dà così un esempio degno della miglior ascensione.

SENATO FRANCESE.

La legge per la separazione. - Dichiarazion del ministro dell'istruzione.

PARIGI 18 (N). Il Senato ha continuato oggi la discussione generale sul progetto per la separazione.

M a r c è r e combatte il progetto, dicendo che tende a distruggere la chiesa cattolica in Francia.

B i e n v e n u - M a r t i n, ministro dell'istruzione, a nome del Governo prega il Senato di approvare la legge, dicendola giustificata dal contegno del papato, il quale ha violato i doveri impostigli dal concordato. Il Governo non è disposto a entrare in trattative colla Santa Sede, perchè questa non darà mai garanzie per l'osservanza dei suoi impegni, (proteste a Destra). La separazione è risultata necessaria: essa ridarà alla Chiesa la sua libertà, e allo Stato la sua sovranità. L'ordine non sarà turbato: il paese vuole la separazione. Il Governo si addossa la responsabilità per l'applicazione della legge, la quale sodisfa i desideri dei cattolici in misura superiore ancora alle loro speranze (ilarità a Destra, applausi a Sinistra). Infine il ministro pone la questione di fiducia.

Si chiude la discussione generale. V a l l é, presidente della commissione, d'accordo col Governo propone la trattazione d'urgenza. Il Senato, nonostante le obiezioni del senatore M a i l l a c, delibera con voti 171 contro 108 la trattazione d'urgenza. Poi con voti 195 contro 97 delibera di passare alla discussione articolata. Prossima seduta lunedì.

IL GENERALISSIMO FRANCESE AGLI ARRESTI.

PARIGI 18 (N). Il «Gaulois» pubblica una breve lettera del generale Gallifet, che approva il contegno di Brugère.

Il generale Brugère, intervistato dal medesimo giornale, dichiarò che farebbe coscienziosamente i suoi arresti, inchinandosi dinanzi alle misure disciplinari, delle quali ama la giusta applicazione. Confessò di aver colto l'articolo di Judet come una palla al balzo, affine di tagliar corto ad ogni equivoco che mettesse in gioco il suo e l'onore dell'esercito.

Il «Figaro» annunzia che gli arresti del generale Brugère non cominceranno che il 24 novembre, dovendo il generalissimo maritare sua figlia il 23.

TRE SOVRANI A PARIGI.

Don Alfonso, Don Carlos e re Giorgio di Grecia.

PARIGI 18 (N). Il re di Spagna arriverà qui domattina alle ore sette e mezzo e sarà ricevuto alla stazione dell'Est dai membri dell'ambasciata di Spagna, dal rappresentante il presidente della Repubblica e dai ministri. Questo breve viaggio, come già vi annunziai, non ha alcun carattere ufficiale. Il re viene qui in incognito per passare un paio di giorni a Parigi senza le noie dell'etichetta. Nondimeno don Alfonso e Loubet si scambieranno visite amichevoli e andranno a caccia insieme. Alfonso XIII scenderà all'Hotel Bristol, ove un bellissimo appartamento è preparato per lui: lo stesso appartamento che fu occupato dal re d'Inghilterra qualche mese addietro. Il re lascierà Parigi martedì.

Mercoledì arriverà il re del Portogallo, che, dopo un breve soggiorno ufficiale, andrà pure come il re di Grecia e il principe di Bulgaria a visitare le grandi officine del Creuzot. Ritornerà quindi all'Hotel Bristol, ove rimarrà in forma privata per alcuni giorni. S'incontrerà qui col re di Grecia che arriverà sabato. Dunque tre teste coronate entro la stessa settimana avranno dormito sotto lo stesso tetto a Parigi.

IL PRINCIPE CONSORTE (38)

Cantavano e si accompagnavano battendo le palme delle mani sul marmo del tavolo.

I bicchieri e le numerose bottiglie vuote tintinnavano, producendo un frastuono assordante.

In quel momento l'uscio si aperse e si vide comparire un giovane alto, il quale, entrando, girò una sguardo strano sugli avventori della bettola e rimase fermo a pochi passi dalla porta, come interdetto e confuso per aver varcato la soglia di quel brutto luogo.

— Volete mangiare? - gli chiese il garzone di bottega avvicinandosi.

— Sì - rispose lo sconosciuto con l'aria sprezzante del lavoratore malcontento.

— Datemi un'anticipazione.

— Perchè?

— Perchè si usa così, se vi piace.

— Eccovi due lire.

— Volete spenderle tutte?

— Sì.

— Vi servirò un pranzo completo, allora. Tonio! - disse rivolgendosi al padrone dell'osteria che era seduto al banco in fondo alla bottega. Questo giovanotto vuol essere trattato bene. Spende due lire.

Lo sconosciuto guardò dove poteva sedersi; nessuno si muoveva per fargli posto.

— Ehi, buon uomo! - gridò il garzone ad Arrigo. Levate codesta cassetta dalla panca. C'è un altro avventore.

Era la cassetta delle chincaglierie e «bigiotterie».

— Dove volete che la metta? - domandò l'ex giudice.

— In terra, fra le gambe.

Arrigo prese la cassetta e la mise sotto la panca.

— Grazie - disse lo sconosciuto sedendosi accanto a lui.

— E' tutta la mia ricchezza! - esclamò Arrigo.

Il nuovo venuto assentì con la testa, e la conversazione cominciò e finì con quelle parole.

L'ex giudice guardando colui che gli sedeva accanto e osservandolo com'egli faceva per l'antica abitudine contratta nell'esercizio della professione abbandonata, si sentiva invadere da un senso indescrivibile d'imbarazzo e quasi di inquietudine.

Lo sconosciuto aveva un fuoco strano nello sguardo; sembrava assorto in un pensiero fisso che teneva il suo spirito lontano da quel luogo e dalla gente che lo circondava.

Ogni tanto spingeva la testa all'indietro e sollevava il petto, come se gli mancasse il respiro.

Preso da un interessamento inspiegabile per lo sconosciuto, Arrigo gli teneva gli occhi fissi addosso, procurando d'incontrare il suo sguardo.

Tale insistenza non parve imbarazzare affatto lo strano individuo, il quale mangiava pochissimo e con un senso di noia, quasi che dovesse far forza a sè stesso, non per soddisfare un bisogno materiale, ma per spiegare la sua presenza in quel luogo.

Vi fu un istante in cui per caso e fugacemente, i suoi occhi s'incontrarono in quelli d'Arrigo.

L'ex giudice fu assalito subito da un ricordo vago di una cosa non lontana, non indifferente, ma grave e solenne per i destini della sua esistenza; gli pareva di dover leggere sul volto dello sconosciuto, la pagina più saliente della sua vita, gli pareva che costui rappresentasse tutto un periodo di un'epoca vicina, di affanni, di trepidazioni, di speranze e di gioie.

DIETA DI LUBIANA.
La questione della lingua dei verbali.

LUBIANA 18 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, Pogacnig ha proposto di autenticare solo il verbale sloveno.

Barbo protesta in nome del gran possesso fondiario.

La Dieta approva la proposta di Pogacnig.

Sustersich motiva la sua proposta di urgenza chiedente che i verbali sieno compilati e letti in avvenire solo in sloveno.

Barbo parla contro; dice che la proposta è sciocca. Essa tende solo ad aizzare le due nazionalità l'una contro l'altra.

S'impegna una breve discussione. L'urgenza della proposta è infine approvata.

Barbo, chiamato all'ordine per la parola «sciocca», protesta.

Il capitano provinciale replica. Esaurito l'ordine del giorno, si passa a seduta segreta, per discutere alcune questioni concernenti il dazio consumo.

Gli studenti d'Innsbruck
contro il barone Schwartzenau.

INNSBRUCK 18 (N). Quest'anno non ci sarà all'Università il solenne insediamento del rettore, perchè gli studenti, saputo che il luogotenente barone Schwartzenau aveva promesso di intervenirvi, manifestarono l'intendimento di impedirgli di partecipare alla cerimonia. La questione del luogotenente è pertanto di nuovo all'ordine del giorno.

L'associazione per la tutela degli operai.
Il contributo dell'Austria.

VIENNA 18 (B). Il Governo austriaco porterà da tre a quattro mila corone annue il contributo per la spesa dell'associazione internazionale per la tutela degli operai a Basilea.

La Lega degli industriali dell'Austria e la riapertura del Parlamento.

VIENNA 18 (N). Il segretario del Fascio dei lavoratori organizzati ricevette dalla Lega degli industriali dell'Austria una comunicazione, in cui è detto che i delegati delle Leghe industriali raccolti a Vienna hanno deciso di raccomandare alle singole filiali di adoperarsi affinchè tutti gli industriali nel giorno della riapertura del Parlamento diano vacanza agli operai qualora questi la desiderassero.

Un'altra scossa di terremoto in Calabria.

MONTELEONE 18 (N). Stamane fu avvertita una scossa di terremoto durata due secondi; produsse grande panico.

La vertenza Mascagni-D'Atri. ROMA 18 (N). I rappresentanti del maestro Mascagni e del giornalista D'Atri, radunatisi stamane, dopo aver esaminata l'origine della vertenza, negarono che sia il caso di scendere sul terreno, e decisero di far pratiche acciocchè i loro mandanti si riconcilino.

La catastrofe della torpediniera tedesca.
L'avviso a Guglielmo II.

KIEL 18 (N). Sulla catastrofe della torpediniera affondata dall'incrociatore «Undine» si hanno i seguenti particolari: L'oscurità, la bufera di neve e la rapida scomparsa della torpediniera, che affondò in cinque minuti, resero difficilissima l'opera di salvataggio. L'acqua penetrò subito nella nave ed i fuochisti non poterono salvarsi Il capo della divisione, il comandante e due ufficiali di guardia riportarono ferite leggere. L'incrociatore «Undine» gettò le ancore nel punto dove la torpediniera affondò. Un rimorchiatore con palombari si recò sul posto del disastro; lo seguiranno incrociatori con tutto il corpo dei palombari.

L'imperatore Guglielmo, avvisato della disgrazia telegraficamente durante il suo viaggio verso Kiel, è arrivato qui a mezzodì.

Le vittime del lavoro.

UDINE 18 (N). Oggi, nel molino a cilindri Cavallicco, il ragazzo Quinto Braidotti, di 17 anni, fu impigliato da una cinghia di trasmissione che lo trascinò in un giro vorticoso. Il disgraziato ebbe la testa sfracelata e morì sul colpo.

Epidemia di tifo a Trento.

TRENTO 18 (N). Il tifo si è propagato qui con intensità allarmante. Fu portato qui dalle truppe reduci dalle manovre. Essendosi manifestati 10 casi di cui uno seguito da morte nel collegio vescovile, oggi le autorità ne ordinarono la chiusura.

Echi dei fatti di Grammichele.

CATANIA 18 (N). Fu arrestato tale Michele Zolfierillo, accusato di incendio e violenze alla forza pubblica durante i fatti di Grammichele. Sembra che si tratti di colui che esplose i primi colpi di rivoltella contro la forza pubblica.

TRIBUNALI
CORTE D'ASSISE.
Per lesion d'onore mediante stampato.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri riferimmo parte delle risultanze emerse all'udienza antimeridiana del dibattimento tenutosi, per delitto di lesion d'onore mediante stampato, a confronto di Edoardo Cuttin, redattore responsabile del libello, su denuncia della signora Beatrice Rummer-Segrè, per un articolo dal titolo «Si tentano nuovi loschi affari» contenuto nel libello di data 7 maggio corrente anno, nel quale veniva viemmeglio illustrata l'incolpazione fattale di essere stata protagonista d'un caso di vaginismo verificatosi qualche mese prima nella nostra città.

Abbiamo detto che trattavasi d'una ripresa della causa, poichè il dibattimento era stato tenuto il 3 luglio scorso e poi prorogato, in accoglimento di ulteriori numerose domande di prove avanzate dall'accusato.

Rimandiamo i lettori al «Piccolo della Sera» per quanto riguarda le giustificazioni addotte a quel primo dibattimento dall'accusato, che ieri non si presentò all'udienza, nonostante che fosse stato regolarmente citato.

I testimoni.

La testimone Maria Segrè, dopo aver raccontato come venne a conoscenza dalla bocca della signora Rummer-Segrè, sua zia, delle dicerie sparse sul suo conto, dicerie che ritenevano lei partecipe del caso accennato - dice che sua zia ebbe a dichiararle che aveva appreso la cosa dalla parrucchiera, che il sig. Bachschmidt glie ne aveva data conferma. Alle sue insistenze perchè le dicesse il nome del medico e della persona che sarebbe stata «l'altro», sua zia le disse soltanto che il medico apparteneva all'ambulanza dell'«Igea».

Qui la teste racconta di essere riuscita a sapere che il dott. Wulz era stato quegli che aveva prestato le sue cure nel caso del quale si era detta lei protagonista, e di essersi recata da lui per avere un certificato che attestasse essere stata invece lei assolutamente estranea. Il dott. Wulz le disse che il fatto era successo a persone del ceto operaio e le estese un certificato nel quale si diceva che «la signorina Maria Segrè non venne colta da alcun malore in una casa di via Malcanton, ma che di quel caso curò realmente due altre persone.»

Occorre rilevare che il libello aveva indicato la via Malcanton, come quella nella quale il fatto, a suo dire, s'era svolto.

Suo fratello pensò che sarebbe stato opportuno un certificato più chiaro ed esplicito: e andò lui dal dott. Wulz; ma questi non volle aggiungervi altro, dicendo che ne andava di mezzo il segreto professionale. Intanto, il libello pubblicava che gli era pervenuta una lettera nella quale certo Cesca lo informava non essere la signora Rummer-Segrè la protagonista del caso, ma sua nipote, Maria Segrè; ed ella, in preda a viva agitazione e piangendo, si recò da quella redazione a smentire e mostrare il certificato rilasciatole dal dott. Wulz.

Trattandosi di assodare se sia vero, come disse il Cuttin, che ella, per scagionare se stessa, incolpò apertamente la zia, il presidente le rivolge analoga domanda.

Test. No; ho detto che si sentiva dire essere stata la zia.

— Fece anche il nome del Bachschmidt?

— Sì, sempre dicendo che così correva voce.

La teste conferma che una settimana prima che avvenissero questi fatti, la zia, che le aveva promesso di condurla a teatro, non la mandò a chiamare per andarci. La querelante dice di non averlo fatto, perchè, quando si era recata a ritirare, dalla parrucchiera Sicherl, alla quale aveva dato l'incarico di comperarli, i biglietti, aveva risaputo la diceria a carico della nipote.

Ad ulteriore domanda, la signorina Segrè dice che presentò denuncia contro Vittorio Rummer, volendo risalire a chi aveva diffuso la diceria per lei infamante, e volle colpire lui, perchè era stato a parlarne al fratello di lei. Ritirò, però, la denuncia perchè l'avv. Bolaffio la mandò a chiamare e le disse che, in sostanza, Vittorio Rummer non aveva fatto che il suo dovere di tutore di lei, avvertendo il fratello delle voci che erano giunte al suo orecchio.

— E come crede che queste voci siano sorte?

— Credo appunto in base a quello che mia zia andava dicendo: per allontanare da sè i sospetti, cercava di addossarli a me, approfittando del cognome comune a me e a lei.

Avv. Baseggio. Ciò sarebbe stato possibile, qualora realmente sua zia fosse stata la protagonista del caso.

— Appunto per questo dubbio ho atteso che termini questo processo per poter, al caso, accusarla.

Maria Rebek, d'anni 21, cameriera della querelante, dice che è da 6 anni al servizio di essa. Dice che la parrucchiera Sicherl avvertì la signora delle voci che correvano sul conto della nipote. Questa che si recava spesso a visitare la zia, si recò a trovarla, sbattuta e piangente, martedì o mercoledì santo. La signora aveva dato ordine di non ricevere nessuno ed ella le comunicò tale ordine. Ma la signorina Segrè insistette per entrare ed allora venne la signora che la rimproverò per le dicerie che aveva risaputo. La signorina negò; e disse che la stessa cosa aveva inteso dallo zio Luzzatto, ma che non era vero nulla. Poi si licenziò dalla zia e uscì. Si separarono amichevolmente, tanto che la signorina prese una veletta offertale dalla zia per nascondere gli occhi rossi, del denaro per il tranvai, e disse, andando via: «A rivederci, zietta».

A domanda la teste dice di essersi recata a comperare all'edicola della stazione, il libello, due volte soltanto, per incarico dela padrona, e dice, pure a domanda che il Bachschmidt fece qualche visita alla signora a causa del quartiere. Del resto la signora aveva fatto la conoscenza del Bachschmidt a mezzo della signorina, che gli aveva scritto a proposito del quartiere che la signora andò poi ad abitare.

Luigia Jud, portinaia al N. 9 di via Miramar, dove abitava la signora Segrè, conferma che un giorno la signora le fece sapere che non voleva salisse da lei alcuno, neppure la signorina Segrè, perchè sarebbe andata in chiesa. Crede che ciò sia stato giovedì santo. Non sapeva nulla ancora delle dicerie: ella le rilevò poi dal libello e da quel che ne disse la gente.

Il dott. Vittorio Wulz ripete che il 12 febbraio di quest'anno, a sera, fu chiamato, all'«Igea», da una donna del popolo, per un soccorso d'urgenza che bisognava nella casa di via Madonna del mare N. 15, primo piano. Vi si recò subito. La porta della stanza era aperta: dentro era scuro. Accese il lume e, visto di che cosa trattavasi, s'accinse a narcotizzare la paziente. Prese le precauzioni opportune, per impedire che l'etere, a contatto dal lume, s'incendiasse e portò perciò il lume in un angolo lontano. Poi, aperse le finestre, e si servì del paralume (un paralume solito di cartone) a guisa di maschera per applicare sul volto della sofferente la garza imbevuta di etere. La donna aveva il volto coperto col lenzuolo e dovette togliere questo schermo, per applicarle la maschera. E prima e durante la narcosi ebbe agio di osservare le due persone, e può escludere positivamente che esse siano state la signora Rummer-Segrè e il sig. Bachschmidt. Riconoscerebbe il viso di quella donna, se lo rivedesse; a maggior ragione riconoscerebbe l'uomo, perchè gli era noto, di vista, da prima.

Pres.: Eppure, come saprà, tutti gl'inquilini della casa di via Madonna del mare N. 15, interrogati, hanno escluso che presso di loro un caso simile siasi verificato. Lo ha escluso specialmente quella Cavalcante, che occupava il primo piano.

— Entrai e uscii da quella stanza senza veder alcuno, all'infuori dei due.

— La padrona, entrando, dopo, avrebbe potuto accorgersi di quanto era avvenuto nel frattempo?

— All'infuori delle solite tracce, non vi trovò certo nulla.

— Almeno l'odore del narcotico!

— No, perchè la finestra era stata da me aperta, appunto per facilitare il ricambio dell'aria, allo scopo di diminuire i pericoli d'incendio e per facilitare la respirazione della narcotizzata. Del resto, l'etere non ha odore troppo acuto e svanisce poco dopo.

— In quella casa abitano la guardia di p. s. Zonta e il guardiano carcerario Gablovitz; eppure essi dicono di aver mai saputo nulla di quell'incidente!

— Mah!

— Ha notato come vestiva la donna?

— Ho avuto l'impressione che non appartenesse affatto all'aristocrazia.

— Sembrava appartenere alla borghesia?

— Piuttosto, al ceto operaio.

— Riportò, come d'obbligo, cenno della prestazione nel registro dell'«Igea»?

— Sì; ne estesi protocollo.

— Sappiamo che a fine di mese i protocolli vengono legati assieme e formano fascicolo. Ha scritto i nomi dei due?

— No: ho annotato il caso e l'indirizzo.

— Eppure Riccardo Valle, segretario dell'«Igea», dice di avervi letto il nome e cognome dei due!

— E' impossibile.

— Abbiamo il protocollo originale, adesso: vi è fatto un taglio. Perchè?

— Lo feci, acciocchè nessuno potesse sapere chi siano stati i due pazienti, tagliai fuori l'indirizzo.

— Ma anche un secondo foglio, nel registro, è stracciato.

— Non ne so nulla.

— Mi sono accorto per caso che, mentre di solito i protocolli sono firmati da lei con un semplice «D. W.», in quello che si riferirebbe al caso in termini vi è apposta la forma per esteso «Dr. Wulz». Perchè ciò?

Quando si trattava di casi importanti o straordinari, firmavo per esteso. Ci sono parecchi altri protocolli così firmati.

— Risulta che, al dott. Monti, parlando lei del caso, avrebbe detto trattarsi di persone «chic».

— Escludo di avergliene parlato.

— Perchè, in data 17 aprile, si trova registrato lo stesso caso?

— Perchè il dott. Lauro non era d'accordo con la mia diagnosi e aveva voluto che nella rubrica «statistica» venisse registrato il caso stesso come da lui diagnosticato.

— Ma perchè non fu riportato nella rubrica «statistica» del giorno in cui realmente avvenne?

Il teste non sa spiegare questa circostanza. Crede che sia stato per errore del segretario.

— Il dott. Hrovath dice di aver inteso, il 17 aprile, da lei: «Proprio in questo momento è avvenuto in città un caso di vaginismo.

— Escludo che io abbia così parlato.

— Ha preso poi lei stanza in via Madonna del mare N. 15? L'avverto che, in base al § 153 Reg. proc. pen., lei può rispondere o tacere, come vuole. Preferisce tacere?

— Preferisco tacere.

A domanda dell'avv. Baseggio, il dott. Wulz dice che si fermò con i due pazienti una mezz'ora circa: che, prima della narcotizzazione, ascoltò il cuore per vedere se la donna era in grado di sopportarla, e che, durante la narcosi stessa, fu sempre in prossimità di lei, tenendone il polso fra le dita.

Avv. Baseggio: Durante la narcosi, bisogna pure esaminare la reazione delle pupille, nevvero? Le ha esaminate lei?

— Sì, anche.

— Ciò per dimostrare che assolutamente il dott. Wulz doveva rendersi conto del viso della donna.

Il dott. Wulz dice di aver rilasciato, a richiesta, due certificati negativi tanto alla signorina Segrè che alla signora Rummer-Segrè.

Pres.: Può dire con sicurezza che la signora Rummer non sia stata quella?

— Lo escludo.

— Ma, in quelle condizioni, una donna deve avere i lineamenti contratti. E allora?

— Lo escludo, anche perchè la donna aveva un colore di capelli tutt'affatto diverso da quello della signora Rummer-Segrè.

— Aveva i capelli sciolti, o annodati?

— Annodati.

— Con i capelli annodati e nella posizione della donna, non se ne deve aver potuto vedere tanto bene il colore.

— Abbastanza!

— Si verifica che una sera, mentre si trovava lei alla «Bonavia», in compagnia d'un amico, vedendo seduto ad un tavolo il Bachschmidt, lei lo indicò all'amico, dicendo: Ecco il famoso Bachschmidt?

— Non ricordo: forse l'avrò detto: ma con ciò avrò voluto dire: «Ecco il famoso Bachschmidt del quale in questi giorni tanto si parla» e non altro.

Si procede a un confronto fra il teste e la signora Rummer-Segrè: il teste esclude che questa sia la donna da lui soccorsa nel caso critico.

Il sig. Augusto Bachschmidt, dopo aver rinunciato al beneficio di legge, giura di non essere stato lui a trovarsi nell'incidente.

Il dott. Wulz conferma che il Bachschmidt non c'entra affatto nell'affare; e che lo conosceva da prima, di vista, sicchè è da escludersi un equivoco.

Il dif. dott. Laneve domanda al signor Bachschmidt se è vero che in seguito alla propalazione e a causa dell'incidente nel quale fu fatto il suo nome, sia stata, da sua moglie, domandata la separazione.

Test. La domanda è stata avanzata, ma per tutt'altri motivi.

Avv. Baseggio. Tanto ciò è vero, che la signora Bachschmidt e la signora Rummer-Segrè sono buone conoscenti e tutt'ora si scambiano visite.

Dif. dott. Laneve. E' vero che fece pressioni presso la signora querelante per farle ritirare la denuncia?

Test. Dissi che faceva una sciocchezza a continuare il processo, perchè la continuazione del procedimento provocava altre publicazioni da parte dei giornali. Ma la signora Rummer rispose: «Voglio andare sino in fondo, per avere la sodisfazione che mi spetta».

Avv. Baseggio. Si domandi, invece, alla teste Rebek che cosa ebbe a dire alla signora Rummer il dott Gasparini.

Viene richiamata la Rebek, la quale afferma che, a Lubiana, il dott. Gasparini, colà in villeggiatura, incontratosi con la Rummer, all'«Hotel Elephant», ebbe a dirle: «Sarebbe meglio che lei ritiri l'accusa; mi prendo io la responsabilità di far stampare nel «Sole» che non v'era niente di vero».

E si passa all'audizione di Emilia Sicherl, parrucchiera, la quale dice che fu lei a comunicare alla signora Rummer-Segrè le dicerie che correvano sul conto della signorina Segrè, quando fu a ritirare i biglietti del teatro Filodrammatico.

— E chi ne aveva parlato a lei?

— Non ricordo. Al colloquio erano presenti mio marito e la signora Gina Predonzani. Presi in disparte la signora, quando le narrai delle dicerie; ma quando ella andò via, ne parlai con la Predonzani. Siccome mi hanno tacciata di falso, ho condotto con me la Predonzani.

Gina Predonzani vien fatta chiamare e giurare. Interrogata sulla sua età, esita un poco; poi, facendo visibilmente uno sforzo e ridendo, dice: quarantadue anni (viva ilarità).

Il presidente dice alla teste di serbare un contegno più serio.

La Predonzani narra che dimora a Dignano, ma viene spesso a Trieste. Dopo il colloquio con la Rummer, la Sicherl le narrò delle dicerie riferitele. Essa, però, aveva già inteso la mattina, mentre scriveva una lettera, nella posta del Tergesteo, parlare del fatto da persone che si trovavano in vicinanza di lei. Si diceva: «La nipote della signora Segrè».

Pres. Ah! proprio?

— Sicuro.

La signorina Segrè dice che la Sicherl è intima della zia, che conosce tutti i segreti, e che può benissimo essersela intesa con lei. Del resto, meglio così. Ma non si deve credere, perciò, che, invece, sia stata lei, signorina Segrè, la protagonista del fatto.

Pres. Tutti i presenti qui si sono certo persuasi che non sia stata lei.

Vittorio Rummer, zio della signorina Segrè, dice che allorquando le attribuirono, nel libello, l'affermazione che fosse stata la zia e non lei a partecipare al noto incidente, la signorina Segrè si rifiutò di domandare rettifica. Depone poi su circostanze secondarie.

Le informazioni della polizia

dicono che Edoardo Cuttin dev'essere considerato come un uomo di paglia: ha una cultura deficiente, che non è all'altezza della carica addossatagli di redattore responsabile. Non può essere ritenuto come proclive a delinquere in delitti di lesion d'onore, ma piuttosto può essere ritenuto colpevole di trascurata sorveglianza. E' nullatenente, ha moglie e due figli e fa il venditore ambulante. Il Cuttin è stato condannato a 100 corone di multa per delitto di stampa e a 4 mesi d'arresto (condanna non passata in giudicato) per delitto di lesion d'onore mediante stampato in danno del sig. Mario Martinolich.

Da altra pezza processuale risulta che il cursore giudiziario dovette faticare moltissimo per recapitare a mani dell'accusato la citazione al dibattimento, poichè il Cuttin vi si sottraeva, rendendosi irreperibile.

L'udienza pomeridiana.
Per la formulazione dei quesiti.

All'una e tre quarti il dibattimento viene sospeso e ripreso alle 5.

L'avv. Baseggio modifica l'accusa che originariamente suonava per correità nel delitto di lesion d'onore, in delitto di lesion d'onore: vale a dire, domanda che l'accusato, anzichè essere ritenuto colpevole di aver dato adito alla pubblicazione incriminata, venga condannato per aver permesso la pubblicazione stessa.

La Corte propone ai giurati tre quesiti:

Uno, principale, in conformità della richiesta del patrocinatore della querelante; uno, suppletorio al principale, il quale domanda se l'accusato ha raggiunto la prova della verità. Il terzo quesito riflette la trascurata sorveglianza; ed è eventuale per il caso di risposta negativa al primo quesito.

L'avv. Baseggio si oppone acchè questo quesito venga posto; perchè non domandato dall'accusatore, non domandato dal difensore, nè domandato dall'accusato; e, inoltre, non corrisponde alle risultanze processuali, avendo l'accusato detto e sostenuto di aver letto gli articoli incriminati, prima di passarli alle stampe, di assumerne tutta la responsabilità e di volerne provare la verità.

La Corte respinge l'incidente elevato dalla difesa, osservando che ha creduto di porre il quesito per trascurata sorveglianza, sulla base delle speciali informazioni date dalla polizia.

L'avv. Baseggio presenta querela di nullità.

Le arringhe.

L'avv. Baseggio rileva che egli è qui per difendere, sebbene apparentemente abbia l'ufficio di accusatore: è qui per difendere Beatrice Rummer-Segrè, la quale fu dal Cuttin accusata di disonorevole incolpazione e sfidata a venire alle Assise e fu costretta a qui venire,

Non sarebbe stata presentata l'accusa contro il Cuttin, gli si sarebbero perdonati i primi attacchi, se il Cuttin si fosse taciuto alla pubblicazione del comunicato del dott. Wulz nei riguardi della querelante, come si tacque alla pubblicazione del certificato del dott. Wulz nei riguardi di Maria Segrè. Ma il Cuttin continuò, inacerbì gli attacchi. Il 20 continuò a parlare del «caso», il 22 pubblicò per intero il nome della signora Rummer, il 7 maggio la sfidò, dicendosi pronto a provare la verità della sua incolpazione.

La signora Rummer già il giorno di sabato Santo voleva presentare l'accusa: temporeggiò dietro suo consiglio, ma, dopo la pubblicazione del 7 maggio, ruppe gl'indugi. Alle vaghe dicerie di prima, infatti, il 7 maggio, veniva fatta succedere un'incolpazione precisa. Si diceva in quell'articolo: Abbiamo fatta un'inchiesta; abbiamo le prove; venite alle Assise; provateci.» E l'accusa fu presentata. Invece, che cosa si vide? Le prove mancavano e venivano sostituite da un'ostentazione di sicurezza che non c'era. Nonostante le calunnie in prosa e in versi, le vanterie e le minacce, l'accusato, il 3 luglio, al dibattimento, domandò... la proroga. Il dibattimento fu prorogato: fu fatta un'istruttoria minuziosa: furono assunti circa 150 protocolli, tutto in accoglimento di domande avanzate dall'accusato o nel suo interesse. L'accusato non trova di usarne: non si presenta, persino, al dibattimento e domanda una nuova proroga!

Che cosa resta di tutto il contegno dell'accusato? La sua grande cattiveria. Raccolse una voce vaga e la trasformò in un'incolpazione assoluta. E non aveva alcun motivo di calunniare! Non motivo di politica, non motivo di razza, non motivo alcuno: e calunniava una donna!

Ma le prove da lui tentate sono riuscite a favore della calunniata: quelle prove alla cui ammissione la querelante consentì ampiamente, ma sulla cui ammissibilità tutti i legali di Trieste discussero e discutono ancora. L'avv. Baseggio, dopo aver accennato a queste prove e dopo essersi a lungo intrattenuto sulla prova capitale - il deposto del dott. Wulz - ricorda che l'accusato, nel protocollo assunto il 27 luglio confessava che sino allora a lui non constava nulla di concreto. Questa dichiarazoine veniva dopo ben otto altre dichiarazioni, nelle quali invece aveva detto di voler provare la verità; dopo aver ammonito e in prosa e in versi la querelante a non fare l'errore di trascinarlo in Assise, dopo aver incolpato tutti i testimoni di falso!

La polizia dice che Edoardo Cuttin è una testa di legno. Menerebbe per buona quest'affermazione, se il Cuttin si fosse fermato quando vide presentato l'atto d'accusa. Ma nemmeno allora, nemmeno oggi!

Domanda che il quesito di colpa venga affermato all'unanimità, e all'unanimità venga negato il quesito della prova della verità. Questa sarà giusta riparazione alla querelante.

Il dott. Laneve dice che o Maria Segrè o la querelante sono le colpevoli. Maria Segrè è fisicamente troppo debole, per essere la rea: dunque, è la Rummer-Segrè.

Il contegno della querelante starebbe a confermare questa tesi, che vien confortata anche dalle registrazioni del dott. Wulz, la cui deposizione non è verosimile. L'accusato avrebbe così raggiunto la prova della verità e perciò devono essere affermati e il primo e il secondo quesito. Al caso, i giurati rispondano negativamente al primo e affermino soltanto il terzo.

Il verdetto e la sentenza.

Durante l'arringa dell'avv. Baseggio, entra in sala Maria Segrè, per assistere alla continuazione del dibattimento: ma il presidente l'avverte che il dibattimento è a porte chiuse e la fa allontanare.

I giurati rispondono al quesito: «E' l'accusato colpevole di aver permesso la pubblicazione dell'articolo ecc.», rispondono all'unanimità, con 12 «sì». Al quesito che domanda se l'accusato ha raggiunto la prova della verità, rispondono pure all'unanimità, con 12 «no». L'eventuale cade.

La Corte condanna Edoardo Cusin a 4 mesi di arresto inasprito con un digiuno al mese.

Nella commisurazione della pena, fu tenuto conto, fra le aggravanti, della gravità dell'incolpazione congiunta all'insistenza dell'incolpazione stessa.

Il dif. dott. Laneve si riserva i tre giorni.

Il dibattimento terminò alle 7 e un quarto circa.

CRONACA LOCALE
DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Per le elezioni comunali.

In merito alle elezioni municipali il podestà comunicò che a quanto gli fu dichiarato dal Luogotenente, per la nuova decisione mancano ancora le indicazioni, quale di più soci aperti di una società commerciale sia chiamato ad esercitare il diritto di voto, che però la decisione stessa dovrebbe seguire fra alcuni giorni.

La regolazione della Piazza Grande.

Venne fatta raccomandazione al Magistrato civico di presentare quanto prima il progetto per la regolazione della Piazza Grande, tenuto conto nello stesso dell'allontanamento di tutti gli ingombri stradali esistenti.

I ponti sul Canale.

In relazione alla nota dell'i. r. Governo marittimo dd. 18 agosto a. c. N. 12669 giusta la quale la maggior spesa di circa cor. 280.000 congiunta con la costruzione a mare di un ponte mobile all'esterno del Canal grande, come chiesto dalla Delegazione municipale, dovrebbe andare a carico del Comune, fu adottato di insistervi e di dare il consenso perchè sia costruito il ponte a sistema girevole.

Riforma dei posteggi.

A far parte della commissione che assieme al Gremio magistratuale ha da esaminare il disegno di riforma della tariffa dei posteggi, furono nominati gli on. Bernardino e Ravasini.

Un viale in via del Torrente.

Sentito il parere della Commissione all'ornato si adottò il collocamento di un viale d'alberi in via del Torrente a principiare dal punto dove sbocca la via S. Francesco d'Assisi e proseguendo per il tratto lungo la caserma attuale, con ciò che il viale abbia la larghezza di almeno sei metri.

Il cemento armato al cimitero.

Sentito il parere della Commissione all'ornato, si adottò la massima di ammettere la collocazione di monumenti in cemento armato soltanto sulle fosse decennali nel cimitero di S. Anna, tenuto fermo il principio che per le fosse di I, II e III classe sieno ammissibili soltanto monumenti di materiali nobili.

Il Tram in Corso.

Si prese atto delle disposizioni prese dalla Società del Tramway circa il trasporto delle fermative sulla via del Corso, durante il lavoro di costruzione delle case Bartoli e Ananian, in seguito alle pratiche avviate dal Magistrato civico in conformità al deliberato delegatizio del 20 ottobre a. c.

L'affittanza del Ferdinandeo.

In appendice al deliberato del 27 ottobre a. c. relativo alla riapertura del concorso per l'affittanza dell'Hotel Ferdinandeo, si adottò che la stessa debba seguire alle condizioni, che l'annua pigione iniziale sia di cor. 2500 e la durata della conduzione-locazione d'anni 5, riservato però al Comune di aumentare corrispondentemente la pigione dal giorno in cui dovrebbe venire istituita una più rapida comunicazione fra la città ed il Cacciatore.

I pubblici orinatoi.

Fu incaricato il Magistrato civico di presentare ancora entro il corrente mese proposte concrete sul sistema e sui luoghi dove collocarsi pubblici orinatoi.

Il lavatoio a S. Giacomo.

Fu sanato il sorpasso di cor. 2785.83 verificatosi per la costruzione del pubblico lavatoio di S. Giacomo in monte.

La riunione dell'Associazione Patria.

Oggi si tiene l'annunziata riunione dell'Associazione Patria per trattare del suffragio universale. La convocazione è per le 12 merid. nella sala della Società Filarmonico-Drammativa (ingresso dalla via S. Carlo).

L'adunanza avrà certamente il più largo concorso sì che ne tragga autorità la manifestazione del partito liberale-nazionale sul movimento per il suffragio universale.

Per la elezione del I collegio. La Luogotenenza pubblica la seguente notificazione:

«Ad effettuare l'elezione suppletoria per il mandato al Consiglio dell'Impero della città di Trieste I corpo elettorale, indetta con notificazione luogotenenziale 4 novembre 1905 N. 3518 Pr. per il giorno 27 novembre 1905 e con riferimento alla notificazione del Magistrato civico di data 10 novembre a. c. N. 75960, con la quale veniva resa nota l'esposizione delle liste elettorali, si porta a pubblica notizia a sensi dei paragrafi 21 e 23 della legge 2 aprile 1873 B. L. I. N. 41 che per la votazione nel giorno indicato viene destinata la sala di sedute del Consiglio di Città e che la votazione avrà da seguire dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomeridiane. Gli scontrini di legittimazione e le schede occorrenti per l'elezione verranno rimesse agli elettori da parte del Magistrato civico. Si invitano gli elettori di conservare gli scontrini di legittimazione per il caso di una eventuale elezione ristretta».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Francesco du Ban, padre dell'egregio loro professore, dalle allieve dei corsi pratici di stenografia, cor. 25.

Dal signor Giuseppe Levi, per onorare la memoria della madre dell'amico cav. Ed. Pollich, cor. 10.

Da V. M., trovate sopra una sedia, corone 5.

— L'elargizione di Sandra S., per onorare la memoria del signor F. Du Ban, era di cor. 5 e non 6 came per errore fu stampato.

Alla Minerva. Fra l'una e l'altra delle conferenze preannunziate dal programma, si interpolerà prossimamente una mattinata di poesia: la signorina Ofelia Mazzoni, dicitrice lodata il mese scorso al Circolo filologico di Venezia per la finezza delle sue interpretazioni, farà sentire alcune poesie del Carducci, del D'Annunzio e del Pascoli.

Università del popolo. Un viaggio artistico lungo l'Alta Italia, un succedersi rapido sullo schermo delle vedute più belle, più decantate, più favorite dalla natura, monumenti d'arte, ricordi di storia, palazzi antichi e nuovi, monti, fiumi, laghi, paesaggi, ecco ciò che ci promette la conferenza di oggi alla Ginnastica, e il tutto esposto ed illustrato da un giovane educato a buoni studi e pieno di giovanile ardore per l'arte e le lettere, da Armigio Tamaro.

La conferenza comincierà alle ore 5.30 pom. precise e sarà, come abbiamo detto, illustrata da copiose e magnifiche proiezioni. Si avverte il pubblico che alle 5.30 si chiuderà il bigoncio. - Ingresso cent. 10.

Conferenza Balabanoff. Oggi - dunque, alle 4 pom., la dott. Angelica Balabanoff terrà al Politeama Rossetti l'annunciata conferenza, nella quale parlerà sulla Rivoluzione in Russia e dirà tutto lo sdegno delle anime nobili contro le stragi antisemitiche che hanno portato il terrore nella sua patria.

Al nuovo Monte di pietà. Da domani lunedì in poi tutte le operazioni del civico Monte di pietà verranno eseguite nella sua nuova sede di via Silvio Pellico 3, o Corso 45: Di conseguenza il vecchio Monte di via Ospitale 12 resta definitivamente chiuso al pubblico.

Fornitura in concorso. Sabato 2 decembre p. v., alle 12 mer., si terrà nella sezione del Magistrato civico pubblica asta per allogare al migliore offerente la fornitura di cinti, apparati ortopedici, oggetti di gomma ecc. ai poveri della città ed ai ricoverati nei civici stabilimenti ospitalieri durante l'anno 1906. Le offerte, che dovranno comprendere tutti gli articoli indicati nella distinta da ritirarsi dalla sezione V magistrale, saranno da presentarsi in iscritto su bollo da una corona alla sezione suddetta, accompagnate dalla ricevuta della civica Tesoreria per il deposito del vadio di 200 corone.

Gita velocipedistica. Il Club cilistico triestino farà oggi (tempo permettendo) una gita alla volta di Cesiano. Partenza dal restaurant Central Pilsen alle 1.30 pomer.

Circolo sportivo «Juventus». Visti i tempi sfavorevoli avutisi finora, i quali impedirono ai concorrenti al campionato sociale di marcia di darsi ad un proficuo allenamento, la «Juventus» ha deciso di prorogarne la data, portandola al 10 dicembre p. v. Le iscrizioni per conseguenza sono aperte a tutto martedì 5 dicembre.

Trattenimenti sociali. Gli agenti in commestibili daranno oggi, alle 7.30 pom.; nella sala Tersicore, un trattenimento famigliare con gara di valzer, a premî, e tombola. La festa è a scopo di beneficenza.

★ Oggi, dalle 3.30 alle 10 pom., nel salone del Leon d'oro, il Circolo famigliare darà un trattenimento di danza.

★ L'Unione corale darà oggi, nella propria, sede sociale (via alla Cattedarle 3) un trattenimento drammatico. Dopo lo spettacolo si danzerà.

★ Il Circolo Exelsior darà oggi dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento di danza, nel proprio salone sotto il Castello.

I maestri in una vetreria. Ieri nel pomeriggio i soci della Società Scuola Tecnica visitarono lo stabilimento vetrario Maffioli e C.o, sotto la guida gentile e dotta del proprietario. I numerosi intervenuti s'interessarono assai dei vari lavori che, in parte, venivano eseguiti sotto i loro cchi, quali la mollatura delle lastre, la smerigliatura, l'incisione sul cristallo, l'argentatura delle lastre da specchi e via dicendo, avendo anche occasione di ammirare la perfezione di alcuni lavori già eseguiti.

Almanacchi nuovi. E' uscito il «Nuovo Schieson», lunario per il 1906, quarantanovesimo di questa pubblicazione, iniziata dall'antica libreria Colombo Coen e continuata dalla libreria Ettore Vram. Contiene, oltre al calendario, novelle, aneddoti, poesie ecc.

Cronaca del tempo. Che altra settimana piovosa e tempestosa, con sbalzi straordinari della colonna barometrica, che da un minimo di 738 (mercoledì) è salita ieri a 769.5. Ieri non è piovuto, ma il cielo si mantiene coperto. La temperatura si abbassa e ieri si ebbe una minima di +5 cent. Nelle ultime ventiquattro ore neve in Baviera e nella Germania settentrionale, pioggie sui Pirenei, nebbia in Italia. La città più fredda è Pietroburgo con —9, la più calda Alessandria con +21 (ore 7 ant.). L'Adriatico è calmo. Le probabilità sono per la continuazione dei tempi variabili.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune, si rileva che dall'11 al 18 corr. vennero denunciati 56 casi di morbillo, 6 di scarlattina, 8 di difterite e croup e 10 di febbre tifoidea. Morirono 2 di morbillo.

Dinanzi il Politeama Rossetti, dove il pubblico era chiamato nella sera stessa ad un spettacolo d'opera, si offriva ieri allo sguardo questo insieme di cose in vedetta: due batterie di bottini della nettezza pubblica, un ragguardevole cumulo di immondizie stradali olezzanti all'aria aperta, e le macerie del parapetto di Via Piccolomini, rovinato in gran parte ad un urto del pesante carro per l'asporto delle immondizie. Immondezzai, rifiuti della via e macerie di un logoro muricciuolo: non diciamo altro: l'angolo morto del teatro, che sorge in uno dei pubblici passeggi, era sfruttato a tutti i buoni usi.

Due bambine in pericolo. Ieri furono accompagnate alla stazione centrale di soccorso due bambine, Paola Gomisel, di anni 3 e mezzo e Olga Cappel, d'anni 2, abitanti in Scorcola N. 36. Le loro madri che le accompagnavano raccontarono che era caduto loro addosso una pesante dispensa.

Il dottore d'ispezione che le visitò non trovò nulla di oggettivo alla Gomisel; la Cappel aveva una contusione all'occipite. Fu medicata.

La fantasia di un ragazzo. Circa un mese fa, i coniugi Luigia e Guido Biancoincimi, abitanti al terzo piano della casa N. 15 di via Malcanton, accolsero in casa il figlio di un loro conoscente fortemente ammalato, rimasto vedovo circa un anno fa. Il ragazzo, che si chiama Romano Giacomini e che ha 9 anni e mezzo, è cattivissimo e, sebbene i Biancoincimi lo trattassero come se fosse stato loro figlio, in questo mese procurò loro una serie di guai. Giorni fa fuggì di casa e non tornò che dieci o dodici ore dopo, durante le quali la povera donna aveva girato l'intera città per ritrovarlo. Venerdì nel pomeriggio il ragazzo, approfittando di un momento in cui la Biancoincimi stava sbrigando le faccende di casa, fuggì e non si fece più vedere. Anche questa volta la povera donna lo cercò in ogni dove, ma non lo trovò, percui, ieri verso le 4 del pomeriggio, denunciò la sua scomparsa alla polizia. Però, circa un'ora dopo, apprese che il ragazzo si trovava in casa di un macellaio, il quale lo aveva raccolto sulla strada nella notte antecedente perchè gli aveva detto di non voler rincasare perchè il suo padrigno gli faceva patire la fame. La donna si recò a riprendersi il cattivaccio.

Una guardia che tra il sì e il no è di parer contrario. Ieri notte verso le 1.30, al caffè dei Portici di Chiozza entrò un operaio decentemente vestito, ma alquanto brillo, il quale, dopo aver preso una tazza di caffè, si mise in animata conversazione con altro avventore e, siccome entrambi parlavano un po' forte, il tavoleggiante invitò l'ubriaco a pagare e ad andarsene. L'operaio se ne adontò e rispose che non avendo commesso nulla di male non intendeva di andarsene che quando gli sarebbe piaciuto. Il tavoleggiante allora chiamò la guardia di piantone all'esterno dei portici ,la quale invitò l'ubriaco ad uscire.

— Ah, se la xe cussì - esclamò l'operaio estraendo il portamonete - vegno subito, no go miga paura de andar in preson...

Pagato, l'ubriaco seguì la guardia e quando furono sotto i portici domandò:

— Per dove se va?

— Lei la vadi per dove che la vol...

— Per dove che voio?... no la me mena drento?

— Caro lei la vadi a dormir...

— Anca sta qua la xe bela... Alora la me podeva lassar drento... El mondo el se cambia, dai... meno mal... e...

In quella uscì dal caffè una comitiva di signori, uno dei quali, preso per un braccio l'ubriaco ,lo invitò ad allontanarsi e poi, presolo a braccetto, lo trascinò via seguito da tutti i suoi amici. Quando la comitiva giunse all'imboccatura della piazza S. Giovanni, fu raggiunta dalla guardia.

— Dove i lo mena?... - chiese alla comitiva - mi ghe go dito de 'ndar a dormir.

— E va appunto a dormire.

— Ch'el vadi solo...

— Teme che lo derubiamo?

— Mi no temo gnente, e za che no'l va solo, ch'el vegni con mi.

E preso l'ubriaco per un braccio, se lo trascinò in arresto.

La cronaca dei furti. Il signor Federico Weinzel, abitante in via Giovanni Boccaccio 34, denunciò venerdì all'ispettorato del rione che un ignoto ladro lo aveva derubato di un cappotto del valore di 108 corone, che egli aveva deposto nell'anticamera nella sua abitazione.

I sospetti autori di una rapina. Dall'ispettore degli agenti di polizia, Schubert, fu arrestato ieri mattina il noto ladruncolo Antonio Veltach di Paolo, e dal capo pattuglia Stirzer il bracciante Pietro Spigliach, pure ladro scaltrissimo, i quali sono sospettati autori dell'audace rapina commessa giovedì sera in via Cavana a danno della signorina Gemma S. I due giovanotti ,che furono interrogati dal concepista dott. Chersovan, si protestarono innocenti e l'impiegato decise di porli a confronto con la signorina.

Cronaca triste. Anna L., di 36 anni, da alcuni giorni dava segni di alienazione mentale; ieri mattina ella si mostrava talmente eccitata e dava tanto da pensare ai famigliari, che questi chiesero l'intervento delle guardie e queste sopraggiunte avvertivano il signor Treves, il quale con 2 infermieri riuscì a condurre in vettura la L. all'Ospedale.

Piccolo incendio. Ieri all'una pom. causa la negletta spazzatura prese fuoco la fuliggine d'un camino alla Guardia medica. Chiamati, accorsero i vigili che in breve spensero il piccolo incendio. Il macchinista dell'istituzione, Antonio Ballarin, mentre si prestava allo spegnimento fu colpito da un tubo di ferro che gli produsse contusioni ed escoriazioni all'avambraccio sinistro.

Un fiorino falso. Nel magazzino del signor Faidiga, negoziante di avena in piazza della Caserma, entrò ieri nel pomeriggio un contadino di Grociana (Carso) a nome Martino Razmann il quale, dopo aver fatto alcuni acquisti, offrì in pagamento un pezzo da un fiorino. Esaminata la moneta, il negoziante si accorse che era falsa e, per convincere il contadino che non voleva credervi, la piegò in due. Il Razmann però non si lasciò ancora convincere e portò il fiorino alla Polizia dove confermarono che la moneta era proprio falsa. Il contadino disse di averla incassata a Basovizza.

Arresto di un ricercato. Ieri verso un'ora del pomeriggio l'ispettore degli agenti di polizia Petronio, coadiuvato dall'agente Fabris, arrestò il barbiere Giuseppe Allegretti, di 28 anni, da Bari, occupato presso il signor Bagatin, in via del Torrente, il quale era ricercato da molto tempo dal procuratore del re di Trani perchè deve espiare la condanna di un anno e tre mesi inflittagli in contumacia per appropriazione indebita.

Fra padrone e cocchiere. Il cocchiere Adolfo Ugolini, alle dipendenze del signor Vittorio Bartoli, denunciò ieri alla polizia che, in seguito ad un diverbio il suo principale gli avrebbe dato uno spintone tale da farlo cadere a terra e cadendo egli aveva riportato una ferita al capo. Aggiunse che era stato maltrattato anche da un dipendente del suo principale da lui conosciuto soltanto col nome di Carlo.

Zuffa tra donne. Ieri nel pomeriggio fu arrestata Giovanna Fabiani, abitante in androna del Farno N. 1, la quale, venuta a diverbio con Maria Mattias, abitante nella stessa casa, la aveva gettata a terra in modo che questa ne riportò una ferita al capo, che le fu medicata all'ambulatorio della Società «Igea».

Atterrato da un cavallo. Il ragazzo di 10 anni Romano Valentin, abitante in androna del Forno 3, fu atterrato ieri da un cavallo e riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Fanni Glavez, d'anni 22, domestica, abitante in via Chiozza 39, per una ferita di taglio alla mano e all'avambraccio destro; Ignazio Safletta, d'anni 32, installatore, per una contusione alla mano destra; Francesco Manzana, d'anni 31, calderaio, per una contusione alla gamba destra; Giuseppe Geriscovich, d'anni 32, abitante in via del Rivo 14, per una ferita lacero-contusa al pollice destro; Orfeo Tenze, d'anni 55, vermicellaio, abitante in androna della Pergola 1, per una lacerazione alla mano destra.

Il fuochista Simeone Onielli, di 50 anni, a bordo del piroscafo «Quarnero», con un ferro riportò una ferita di punta alla mano destra.

Lotto. Estrazione del 18 corr.:

Graz	64	22	72	19	61
Vienna	29	84	67	48	75

COMUNICATI *)

ANTONIO DUSSICH
ELISA GIURCO
fidanzati.
Trieste-Pirano, 19 Novembre 1905

Ringraziamento.

Ringrazio profondamente l'esimio **dott. Arturo Rebulla**, medico comunale a Campolongo, che mi guarì da grave malattia mercè sapienti, premurose cure, unite alle affabilissime maniere in lui riconosciute.

San Pier d'Isonzo, 18 Novembre 1905.

Francesco Maurin.

Società di Protezione fra Impiegati Civili

La sottoscritta venuta a cognizione che alcune ditte dànno una interpretazione erronea alle nuove prescrizioni sul riposo domenicale, rende noto che, in base alla notificazione luogotenenziale del 13 corr., gli uffici **devono rimaner chiusi tutte le domeniche dell'anno**, salvo le eccezioni previste dal § 5.

Trieste, 18 Novembre.

La Direzione.

Stabilimento Industriale S. D. Modiano
TRIESTE

NOTIFICAZIONE.

Nelle ore pomeridiane di mercoledì 15 corr. si presentò al Sig. Giuseppe Sigon, direttore della sezione «Arti Grafiche» di questo Stabilimento, un operaio litografo di passaggio per la nostra città chiedendo occupazione.

Consultati il capo-macchina Sig. Cesare Riva ed il capo ai trasporti Sig. Piero Nascivera, ambidue affigliati alla Società dei Litografi, il Sig. Sigon decise in considerazione dell'urgenza di certi lavori, di assumere il nuovo operaio per un termine provvisorio di due settimane; e ciò non senza essersi accertato come è desiderio della Federazione dei Litografi che lo stesso facesse parte della Federazione.

Il giorno seguente, presentatosi il suddetto al lavoro, gli operai Ugo Lanzi e Max Kren intromettendosi illecitamente nelle disposizioni prese dalla Direzione ed in odio all'operato della stessa, indussero il nuovo venuto ad abbandonare il lavoro asserendo che stante la pretesa pubblicata «chiusura della piazza» la sua presenza nello Stabilimento non era compatibile.

Alla Direzione non constava nulla di questa disposizione **assolutamente interna** della Federazione, e venuta a conoscenza del fatto, ordinò l'immediato licenziamento del Lanzi e del Kren, licenziamento che venne riconfermato quando dopo avvenuto, il Lanzi ed il Kren con la cooperazione di altri colleghi ebbero convocata un'adunanza nello Stabilimento, la quale condusse alla deliberazione di scioperare qualora il licenziamento Lanzi non venisse revocato; in seguito a ciò e dopo essersi la Direzione rifiutata di revocare il licenziamento Lanzi, 46 operai abbandonarono intempestivamente il lavoro, contravvenendo così anche alle disposizioni dell'articolo VI della tariffa-contratto in vigore.

Esaurite con esito negativo tutte le pratiche atte a condurre ad un accomodamento e **respinta da parte degli scioperanti la proposta di sottoporre la definizione della vertenza ad un giudizio arbitramentale,** proposta fatta dalla Direzione dello Stabilimento, la stessa si trova nella dolorosa necessità di rendere avvertiti gli scioperanti che qualora essi non si presentassero al lavoro lunedì 20 corr., saranno considerati licenziati in base ai § 82 lett. f e § 85 della legge industriale, riservate le ulteriori disposizioni legali.

Trieste, li 18 novembre 1905.

Per la Direzione
p. p. Saul D. Modiano
E. Modiano.

Per la Sezione d'Arti Grafiche
G. Sigon.

Il signor Presidente della Associazione Mutua Triestina per agenti di Commercio e Scritturali, fece comunicare ad un gruppo di soci appartenenti al cosidetto partito degli anziani, che da qualche tempo singoli soci e perfino direttori dell'Associazione suddetta, ricevono delle lettere anonime colme d'insolenze e minacce. Esprimeva egli nello stesso tempo il desiderio che i soci anziani si fossero uniti a quelli del partito cosidetto radicale per iniziare di comune accordo, un'azione atta a far cessare codesto sconcio e codesto pericoloso andazzo di cose ed in ogni modo, nell'interesse dell'Associazione e dell'intera casta degli agenti di commercio e scritturali, vivamente protestare contro il disonesto procedere dell'ignobile autore di dette corrispondenze.

Proponeva egli inoltre che dal seno dei due partiti venisse scelto un pari numero di soci e data la presidenza a persona estranea ai partiti stessi, ed eventualmente all'Associazione, stabilendo inoltre espressamente che in questa riunione non venissero discussi altri argomenti d'indole sociale, lasciando ai due partiti piena libertà d'azione nelle future eventuali lotte elettorali.

Riunitosi immediatamente buon numero di soci anziani, dichiararono di accedere con entusiasmo alla proposta del signor Presidente, e non solo nominarono i loro delegati nelle persone qui sotto firmate, ma, per dimostrare al signor Presidente la loro deferenza e stima, incaricarono i loro delegati di offrirgli la presidenza dell'azione e di porsi incondizionatamente a sua disposizione.

Come detto, trattandosi di discutere esclusivamente di cosa di sì alta moralità, trattandosi solo di combattere una lotta comune ad entrambi i partiti, degli onesti contro i disonesti; i soci anziani mai avrebbero potuto immaginare che si potessero fare questioni di nomi e di persone nella formazione di questa commissione .

Ma così non fu; i colleghi del partito avversario dichiararono che solo due delle persone proposte dai soci anziani e qui firmate, sarebbero state bene accette, escludendo in modo assoluto le altre tre.

Di fronte a questo scorretto ed ingiusto procedere da parte dei soci del sedicente partito radicale, ogni trattativa di comune azione dovette essere rotta.

I soci anziani, a mezzo dei sottoscritti, protestano ugualmente indignati contro il vile autore delle lettere anonime a qualunque partito appartenga, ne ripudiano ogni connivenza e ne rigettano ogni responsabilità. Si dichiarano poi dispiacenti che questa manifestazione non abbia potuto emanare, e non per colpa propria, di comune accordo coi colleghi del partito avversario, dimostrando ancora una volta da quale parte stiano la cociutaggine e l'intransigenza.

Trieste, 18 novembre 1905.

CAMILLO BIDOLI, PAOLO CANDOTTI, GIOV. FONDA, RAIMONDO FILLI GIUSEPPE PAOLI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Corrispondenza aperta. *Scommessa.* Si rivolga alla presidenza luogotenenziale. — *X. Y.* Da un qualunque libraio. — *Segue la firma.* Il coniuge separato per sua colpa non ha verun diritto ad alcuna porzione dell'eredità dell'altro coniuge. — *Assiduo.* Finchè non segua la divisione dell'Istituto di Capodistria, l'unico Istituto magistrale maschile italiano è quello di Rovereto. — *Edmondo.* Per ritirare un'istanza presentata al Magistrato basta rivolgersi al protocollo esibiti, dove le sarà indicata la sezione alla quale la istanza fu deferita. — *Assiduo lettore.* Lo sappiamo anche noi che a Vienna, a Milano, e in parecchi centri moderni, si approfitta del sottosuolo per collocarvi comodamente i cavi destinati alle «piccole urgenze». Ma in quelle città il sottosuolo è lavorato e canalizzato a meraviglia; mentre nella nostra tutto è ancora da fare. — *Costante lettrice.* L'istruttoria del processo Maglieretta-Luzzatto è chiusa; l'atto d'accusa è presentato; fra breve si fisserà la data del dibattimento. — *Scommessa.* Si rivolga direttamente alla direzione del panificio. — *Tedesca.* La scuola serale gratuita non ha una sezione femminile. — *Assiduo lettore.* L'ebonite è una sostanza di color nero, composta di cauciù e zolfo, e che trova vasta applicazione nelle macchine e negli apparati elettrici. — *Norma.* Certo, ci sono anche brani a voci scoperte. — *Tosca.* Ce ne sono parecchie, ma non diamo indirizzi. — *Temistocle.* Il basso Walter è celibe; canterà prossimamente la «Favorita» a Gorizia. Nulla sappiamo del baritono De Filippi. — *Vincenzo.* La dimora stabile del maestro Orefice è Padova. — *Martin.* Hanno cantato ambedue contemporaneamente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 10.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.5. Oggi: alta marea 4.22 ant. e 1.27 pom. - Bassa marea 9.38 ant. e 9.22 pom.

Ogni giorno una. Un medico racconta di aver ridonato, con una cura brillante, l'udito ad uno che era sordo dalla nascita.

— E che impressione ha avuto?

— Lo hanno colpito a tal segno i rumori, che è tornato sordo immediatamente da tutte due le orecchie.

ASTERISCHI DI CRONACA

Nella galleria sotto il colle della Fornace fu fatta esplodere ieri l'ultima mina. Tosto il lavoro venne sospeso; tosto gli uomini che lavorano nel buio della notte sotterranea uscirono all'aperto; fu apparecchiata una mensa in mezzo ai detriti e ai rottami ammucchiati nel cantiere di via Silvio Pellico; fu coronata di un enorme trofeo di crisantemi bianchi; e mentre il grigio della sera discendeva sulla città, là, dietro quello steccato, l'impresa Bertolero e Giachetti e i suoi operai brindavano alla faticosa opera compiuta nel tempo di quindici mesi. Tutto intorno si formava folla di curiosi, attirati dal cozzar dei bicchieri e dagli evviva; tanto che si dovettero chiudere le porte: e a porte chiuse e a cielo aperto la bicchierata continuò fino al calar della notte. Da oggi in poi non più detonazioni, o abitanti di piazza Goldoni; non più voli di colombi spaventati; non più tremiti di vetri!

*

L'erma di Giuseppe Caprin, ora che la mala stagione ha spogliato gli alberi, si vede molto bene dal largo del Giardino pubblico, nel fondo prospettico della porta d'ingresso. Appartiene così in qualche modo anche ad una via di movimento cittadino; e il suo effetto di colore e di forma è anche in lontananza bellissimo. Soltanto v'ha il bracciale d'uno dei fanali del giardino che con la sua linea rigida taglia orribilmente la visuale. Non si potrebbe, o non si dovrebbe, collocar quel fanale in un altro punto? Basterebbe trasportarlo al lato opposto del viale.

*

Da Schollian sono esposte due opere dello scultore toscano prof. Rosignoli, noto per una lodata composizione funebre al nostro cimitero. L'arte nitida e saporita dello statuario e la sua profonda sapienza si fanno valere anche in queste figure minori: nel classicismo dell'allegorica donna dei pennelli, di purissima plasticità; e più nel ritratto tutto moderno di una giovinetta, un piccolo bronzo così slanciato e vivo nella sobrietà della sua esecuzione, che par venire incontro come un sorriso dell'età bella. Veramente un bel congiungimento dell'arte meditata e dell'arte immediata, in questo ritratto.

Teatri e Concerti

«LA NAVARRESE»
di Giulio Massenet
al Politeama Rossetti.

Un successo di stima e nulla più, quello conseguito iersera dalla «Navarrese» al Politeama Rossetti; e successo che, secondo il nostro avviso, neanche con lo svolgersi delle successive rappresentazioni assumerà quel carattere caloroso che arrise qui da noi alle altre opere dell'illustre compositore francese, eccetto la «Saffo» caduta miseramente al Comunale parecchi anni or sono.

E il giudizio piuttosto riservato del pubblico, collima perfettamente con le nostre impressioni. C'è troppa sproporzione in questo breve episodio, tra la musica di carattere lirico, e il fragore marziale degli ottoni, il rullio dei tamburi, lo squillar continuo delle trombe che, intrammezzati dal fragore delle fucilate e dal frequente risonar di campane, conferiscono al lavoro una impronta troppo gonfia e farragginosa inceppandone lo svolgimento organico.

Non è a dire che vi manchino gli spunti melodici ispirati e originali: anzi, essi appariscono di tratto in tratto e palesano con la elegante loro veste istrumentale la mano del maestro: ma son così brevi, così poco sviluppati, così timidi, che, la irruente onda sonora che si sprigiona impetuosa dagli ottoni li travolge non appena essi sono avvertiti.

Lo spettatore che, con l'animo sospeso dalla scena forte, violentemente drammatica, s'aspetta finalmente la frase spiegata, larga e sentita che lo commova con la dolcezza di quel lirismo sereno di cui il Massenet è inimitabile maestro, rimane troppo spesso deluso, dappoichè uno spunto melodico, bellissimo quanto si vuole, ispirato e geniale, appena enunciato, s'asconde timidamente, troncando l'ulteriore suo necessario sviluppo. In generale poi, un lavoro sminuzzato in una farraggine di dettagli taluni dei quali anche eleganti magari, ma che slegano il lavoro distogliendo lo spettatore da quel raccoglimento di cui ogni lavoro teatrale abbisogna. Qua e là però quanti bei sprazzi di originalità nell'impasto istrumentale! Il racconto del soprano, ad esempio, con l'accompagnamento caratteristico spagnuolo di tamburelli e delle nacchere arieggiante la maniera bizetiana è un vero gioiello; come sono altresì bellissimi la canzone del sergente «Bustamante», sostenuta dal coro, dalle strappate degli archi e le briose scale del flauto; la dolcissima breve romanza del tenore, la preghiera della donna, sono tutte cose bellissime. Ma tuttociò è troppo poco per render popolare un lavoro. E difatti, dal suo primo apparire sulle scene del Covent Garden di Londra nel 1894, la «Navarrese» vive di vita anemica, e ben rare sono le sue apparizioni sui palcoscenici d'Italia. Lo ripetiamo, iersera il pubblico, molto numeroso e distinto convenuto al Politeama Rossetti, ha fatto appena onesta accoglienza all'episodio lirico del Massenet, seguendo però lo svolgimento del dramma con quel rispetto che è dovuto a chi ha dato al teatro un contributo così largo di lavori musicali che rimarranno monumenti di gloria.

*

L'esecuzione? Se non in tutto perfetta, certo degna di elogio. Quale interprete ideale la signorina Ferrani! Tutto concorre in lei per rendere interessante e vivo il personaggio della protagonista: la voce, docile ad ogni intenzione, la correttezza del fraseggio, la chiarezza adamantina della dizione. Ogni sua mossa è un quadro. Essa esprime col gesto, col gioco della fisonomia, con le pose, lo strazio infinito, il sovrumano martirio di quella dnna, da tutti reietta, da tutti respinta. Quanta verità in quello scoppio di riso convulso nella scena ultima! Il pubblico mostrò d'apprezzare assai la geniale arte della signorina Ferrani e la evocò replicatamente alla ribalta.

Il Ravazzolo fu un eccellente «Araquil» e si fece molto apprezzare per corretto gioco di scena ed ancor meglio per la finezza veramente rara con cui porse la romanza del primo quadro, replicata fra grandi applausi. Con buon gusto e giusta «verve» il Lunardi disse la caratteristica canzone; ed ottimamente fecero il dover loro il baritono Eral, il Paggiaro e il Cherubini. Messa in scena e vestiario molto decorosi e ammirati i giochi di luce.

Dopo la «Navarrese» si diedero i «Pagliacci» di Leoncavallo che ebbero successo calorosissimo. Il baritono signor Oreste Benedetti, possessore d'un vigoroso ed esteso organo vocale educato a buona scuola, fu un ottimo «Tonio» e dovette replicare fra grandi applausi il «Prologo»; graziosa e spigliata «Nedda» la signorina Camporelli che s'ebbe vivi battimani alla sua aria, ed ottimo «Canio» il tenore signor Malesci, al quale sarebbe da raccomandare un minor spreco della sua voce, specialmente bella nei suoni acuti. Anche egli replicò il «Ridi pagliaccio». Bene assai il Paggiaro, il Cherubini ed il coro.

Ambidue le opere furono concertate e dirette con amore e molto zelo dal maestro Jacchia applaudito nei brani orchestrali; e se tutto non riuscì perfetto, ciò non è da ascriversi a trascuratezza, ma alla fretta con cui gli spettacoli dovettero essere allestiti.

Stasera lo spettacolo si replica.

„I LORO AMANTI"
commedia in 3 atti di De Feraudy
al teatro Verdi.

E' una variazione sui motivi degli «Amanti» di Maurice Donnay. Pagina di costumi parigini, con le sue brave ironie, con lo scintillio di un dialogo mordente ed amaro, è una successione di scene amabilmente ed elegantemente scettiche e beffarde, che si fa ascoltare, che fa e qua e là sorridere, che appalesa una certa acutezza di osservazione, cara agli ironisti. Certo la commedia ha il torto di non descrivere una parabola ascendente nell'ordine dei suoi tre atti. Il primo atto è il migliore; il terzo è il più debole. Ma il dialogo è, in tutta la sucessione delle scene, pieno di grazia civettuola; e le figure presentate dall'autore sono vivide e gaie; ciascuno dei personaggi viene a dire e a fare qualche cosa; saranno magari futilità, ma sono dette e fatte con garbo.

«I loro amanti» sono gli amanti di quelle signore che non appartengono alla così detta buona società. «Liliana», una creatura buona e sensibile, come tante ve n'hanno anche nell'«altra» società, pianta un amante di 64 anni, ricchissimo, che l'adora, per seguire la propria passione che la spinge fra le braccia di «Roberto Beaugy. E all'atto primo, che, come dicevamo, è il più fine, sia per la fattura che per il dialogo, evvi la scena di congedo fra «Liliana» e il suo amante vecchio, «Alfredo Nervieres» che è di una finezza e di una delicatezza squisite. La figura di «Alfredo Nervieres», che, pur sapendosi ingannato si umilia a pregare «Liliana» di non lasciarlo, e alterna i rimproveri alle esortazioni amorevoli, l'asprezza alla lusinga, è trattata con vera maestria, in modo che il personaggio non ne esce cosparso di ridicolo ma piuttosto inspira pietà. «Liliana», dunque, nonostante le preghiere di «Alfredo» e nonostante le esortazioni e i consigli della propria madre che mira al lato pratico, va a stare con «Roberto». Ma al secondo atto troviamo i due nuovi amanti attanagliati fra le strettezze e gli stenti. «Roberto» fa dei debiti; è costretto a cercar lavoro qua e là nei giornali. «Liliana» sente di essergli di peso e, pur amandolo ed essendone ardentemente riamata, se ne va da lui, e ascoltando i suggerimenti della madre, torna col vecchio, «Nervieres», che la aspetta, sempre avido di lei. Che succede all'atto terzo? Si ritorna al punto di partenza. Durante un'assenza di «Nervieres», «Liliana» rivede «Roberto Beaugy» e si riallaccia a lui, che ama sempre. Egli tenta sottrarsene opponendo la ragione al sentimento ma questo è più forte. Continueranno la vita in tre e fra l'amante vecchio e l'amante giovane «Liliana» sarà felice. Se «Liliana» fosse una signora maritata - osserva lo scettico e annoiato «Gastone de Loronville» - non troveresti forse naturalissimo di esserne l'amante?

— Ma tutto ciò è molto immorale - osserva la mamma. — No; - risponde «Gastone» - ciò è molto parigino.

Benchè, come si vede, questa piccola commedia che non ha atteggiamenti drammatici, ma neanche volgarità buffonesche da «pochade», non abbia pregi

di originalità, essa è costruita e dialogata con grazia ed ha uno spiccato sapore di pervertimento parigino che le conferisce snellezza e civetteria.

Dina Galli, che, ristabilita dalla sua indisposizione, fu accolta ieri al suo presentarsi da un lungo applauso di saluto, recitò ieri per la prima volta in questa stagione una parte passionale e ardente e anche in questa trasfuse la sua squisita naturalezza, la sua bella semplicità e la sua sincerità d'artista in modo da farsi apprezzare ed applaudire caldamente. Benchè la commedia non ottenesse che un mezzo successo, a nostro avviso inferiore al suo merito, la Galli dopo ciascuno degli atti fu acclamata al proscenio, assieme ai suoi compagni. Fra i quali va notato specialmente il Bonafini che spiegò molta finezza e sobrietà nella parte di «Alfredo Nervieres». Anche il Rizzotto, elegante e appassionato, il Lotti, la Menghini, la signora Grassi - graziosa nella parte della cameriera che assurge praticamente a «maitresse» di un ricco sfondolato - fecero bene il proprio còmpito.

★ Questa sera udremo la Galli nelle vesti di «Zazà».

Domani, lunedì, serata d'onore del bravo attore brillante Remo Lotti con «La Civetta» di Giannino Antona-Traversi.

Filodrammatico. Alla seconda rappresentazione della «Fiaccola sotto il moggio», di nuovo un teatro bellissimo; occupati tutti i palchi, le gallerie, in gran parte la platea. E il successo della tragedia d'annunziana si mantenne alla notevole altezza della prima sera, con parecchie calde chiamate a tutti e tre i primi atti; mentre l'ultimo, più debole, piacque meno anche ieri e si chiuse con una chiamata sola. Del successo parteciparono, con le potenti scene del lavoro, tutti gli esecutori: il Berti, che vi è mirabile di penetrazione e di forza tragica; le signore Varini, Scarrone e Lollio-Strini, il Magheri, il Majeroni, l'Almirante, che portano tante note personali efficacissime all'insieme del cupo quadro.

— Questa sera «La fiaccola sotto il moggio» si dà per la terza volta.

Fenice. Anche ieri il teatro era bene popolato. Stipati il loggione e le gradinate. Gli artisti della compagnia Magnani «giravano intorno al mondo» e gireranno anche oggi in ambedue le rappresentazioni.

La terza produzione del Quartetto triestino. Oggi, alle 4.30, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà l'ultima delle tre produzioni del Quartetto triestino, col seguente interessante programma:

1. Haydn. Quartetto in Re magg. N. 50.
2. Dohnanyi. Quintetto in Do magg. op. 1 per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello.
3. Strauss R. Quartetto in La magg. op. 2.

Concerto sinfonico. Oggi, alle 5 pom., nella sala Schiller, l'orchestra del 97.mo fanteria, diretta dal maestro P. Teply, darà il primo dei quattro concerti sinfonici, eseguendo il seguente programma:

1. Fibich. (1850-1902) Ouverture «Una notte sul Karlstein» (Castellaccio in Boemia) comp. sulla comm. omonima di Vrchlicky.
2. Tschaikowski (1840-1893) V Sinfonia in Mi min. op. 64.
3. Charpentier G. (1860, vive a Parigi) «Impressions d'Italie».
4. a) Wagner R. (1813-1883) «Pagina d'album». Istrument. di Reichelt. b) Raff (1822-1882) «Il mulino» pezzo caratteristico.
5. Dvorak (1841-1904) «Canto eroico». Poema sinfonico.

I concerti della Società dei filarmonici. Mercoledì prossimo, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, l'orchestra della Società dei filarmonici, diretta dal m.o Filippo Manara, darà il XVIII concerto sociale, eseguendo il seguente programma:

1. Cherubini. «Faniska» Ouverture.
2. Dvoràk. «Dal nuovo mondo». Sinfonia N. 5 in Mi min. (op. 95).
3. I. S. Bach. - (Abert). Preludio, Corale e Fuga in Sol min.
4. Goldmark. «Sakuntala». Ouverture.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Disp. 19). *Zazà*, in 5 atti di Simon e Berton.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. - (Turno C). *La Navarrese*, in un atto, di G. Massenet. - *I pagliacci*, in 2 atti, di R. Leoncavallo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *La fiaccola sotto il moggio*, tragedia in 4 atti, di Gabriele D'Annunzio.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 3 e 8. *Il giro del mondo in 80 giorni*, in 4 atti, di G. Verne, musica del m.o Mariotti.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo lloydiano «Imperatrix», de Bombay con 18 passeggeri; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro con 36 passeggeri; «Sarajevo» da Metcovich, «Risorto» da Sebenico, «Maria B.» da Arsa, «Emma» da Sebenico, «Ellenia» da Newcastle, «Baltico» da Methil; i pir. italiani «Brindisi» da Bari, «S. Severo» da P. Empedocle; il pir. inglese «Pannonia» da Nuova York con 411 emigranti di ritorno.

Partirono: i lloydiani «Bosnia» per Metcovich, «Baron Call» per Odessa.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Sud» arrivò ieri a Rotterdam, «Adria» il 17 a Messina, «Olimpo» il 17 da Nicolajeff per Rotterdam.

«Austro-Americana»: «Erny» sotto carico a Trieste per Nuova York, «Francesca» partito l'11 da Nuova York per Trieste, «Gerty» partito il 13 da Palermo per Nuova York, «Georgia» partito il 15 da Trieste per Nuova York d'arrivo oggi a Messina, «Giulia» partito il 4 da Nuova York per Trieste passò Sagres il 16, «Alberta» sotto carico a Galveston per Trieste, «Auguste» partito il 15 da Buenos Ayres per Gulfport, «Carolina» partito il 13 da Filadelfia per Pensacola, «Clara» partito il 16 da Orano per Filadelfia, «Emilia» arrivato il 17 a Filadelfia, «Federica» in viaggio da Savannah arrivato il 17 a Barcellona, «Hermine» d'arrivo a Nuova Orleans, «Lodovica» di partenza da Trieste per Fiume dove caricherà per Buenos Ayres e Rosario, «Lucia» partito il 17 da Orano per Nuova York, «Margherita» partito il 31 scorso da Nuova Orleans per Trieste, «Maria» partito il 18 da Nuova Orleans per Marsiglia, Venezia e Trieste, «Marianne» partito il 18 da Trieste per Nuova Orleans, «Teresa» sotto carico a Savannah. - Della linea austro-messicana: «Anna» partito il 26 scorso da La Guayra per Trieste, «Dora» partito il 17 da Marsiglia per il Messico, «Jenny» partito il 13 da Colon per La Guayra.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Dal Corno d'oro (Giulio). Le stragi di Rostoff. Nella previsione dello sciopero postelegrafico in Italia. Una lettera di Tullio Murri ad un suo ex-compagno di cella.

Notiziario. Le dita di Galileo. Misterioso avvelenamento di due bambini. Uccide il padre per difendere la madre.

Cronaca giudiziaria. Corte d' Assise di Trieste. La querela Rummer-Segrè contro Cuttin. — Il feroce uxoricidio di Firenze.

Mondo affari. L'accettazione delle merci per Trieste.

Teatro Arti e Lettere. Mascagni e gli editori. La morte di un editore celebre.

Ultima Ora. - Lo sciopero di Pietroburgo. Il grande comizio che inneggia alla repubblica. Il nuovo governatore della Finlandia. La dimostrazione navale contro la Turchia. Una torpediniera tedesca affondata; 33 morti.

Dalla Provincia Audace tentativo di evasione dalle carceri di Gradisca. Violentissima mareggiata a Cherso. Sciopero a Pola.

---

18 novembre.

Da GORIZIA.

— Premiazione. Domani domenica, alle 11 ant., nella Galleria permanente, alla presenza del caposezione Exner, seguirà la premiazione dei lavori d'apprendisti meritevoli di I premio alle Esposizioni di Gorizia, Nabresina, Monfalcone e Fogliano. I premi consisteranno in un viaggio d'istruzione. L'Esposizione di detti lavori resterà aperta fino al 26 corr., dalle 10 ant. alle 4 pom. L'ingresso sarà libero.

Da PARENZO.

— L'«Ernani» al Verdi (per tel.) Stasera al nostro Teatro Verdi seguì l'inaugurazione della stagione lirica con l'«Ernani», concertata e diretta dal valente maestro Cossi. Applauditi la soprano Bosetti; il tenore Cavara, il baritono Viggiani e il basso Formentin. Bene gli altri, e accurati i cori. L'orchestra, composta in gran parte di elementi locali, si fece vivamente applaudire.

— Scarcerazione. In seguito alle risultanze dell'istruttoria incamminata dall'aggiunto sig. Ventrella, furono ieri posti a piede libero i due arrestati L. Tenerelli, orologiaio, e la «divette» del caffè-concerto «S. Remo», che, come vi informai, in seguito ad una denuncia anonima, erano stati arrestati per ordine telegrafico del Tribunale di Rovigno sotto l'accusa di offese allo Stato. Secondo l'unanime deposto dei testimoni, l'accusa era affatto destituita di fondamento.

— Serata al Casino di Società. Ieri sera il cav. G. Fedik diede nella sala del Casino di Società un'accademia di illusionismo e prestidigitazione con un programma variato ed interessantissimo tanto da riscuotere dei vivi applausi.

— Le conseguenze dell'ultima libecciata. Durante l'imperversare dell'ultima libecciata una tartana di chioggiotti, in seguito all'arare delle àncore, andò a cozzare sulle scogliere della valle di S. Lucia e sofferse tali danni al fondo da rendere necessarie riparazioni con una spesa non indifferente date le condizioni del povero proprietario; a sopperire tale spesa il locale agente consolare d'Italia, oltre all'elargire un'importo, ha voluto aprire fra i cittadini una sottoscrizione, la quale a quest'ora fruttò oltre 300 corone; la locale Associazione italiana di beneficenza versò ai poveri chioggiotti cor. 50.

Da ROVIGNO.

— Il grido di «Viva l'Italia» all'Arsenale di Pola. (Trib. Circol.). Sul banco degli accusati siede Giuseppe Germanis fu Giuseppe, di 42 anni, da Trieste, capopartita all'Arsenale di marina di Pola, il quale deve rispondere del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi per questo fatto:

Il 19 agosto egli avrebbe mosso alcune osservazioni ad un gruppo di operai di nazionalità croata, che s'erano trovati nel suo lavoratorio e parlavano ostentatamente nella loro lingua. Nel dibattito che ne seguì, dopo aver sputato in terra, il Germanis avrebbe detto queste parole a uno di quelli operai: «la tua lingua odiosa va a parlarla in Russia, qui siamo in terra italiana, «Viva l'Italia»; e quando altro di quegli operai lo invitò a ripetere quanto aveva detto se ne avesse coraggio, ripetè infatti: «Sì, per conto mio, viva l'Italia!».

Fu denunziato alla polizia e processato.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Rode, l'accusato dichiara di esser stato in quell'incontro fortemente eccitato, perchè quegli operai asserirono ripetutamente che pur egli apparteneva alla nazionalità slava. Ricorda di aver detto: «Sì, sono italiano, evviva l'Italia!».

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte riconobbe l'accusato colpevole e tenendo conto di molte mitiganti lo condannò a 100 corone di multa commutabili in caso di inesigibilità a dieci giorni di arresto inasprito con un digiuno. Era difeso dal cand. d'avv. Cosimo Albanese.

Da POLA.

— Nuova sorgente. Il direttore degli stabilimenti comunali officina del gas ed acquedotto, ing. Leban, il quale studia da parecchio tempo i corsi d'acqua del sottosuolo di Pola, fece fare in questi giorni degli assaggi in Val Dragon nella stanzia comunale ex Coceich. In un punto fece estirpare una siepe ed il piccone mise alla luce un profondo cunicolo nel quale l'ing. Leban, fattosi calare, trovò l'acqua. Fatti i lavori d'allargamento vennero messe in funzione due potenti pompe a mano che si fecero lavorare ininterrottamente per 24 ore senza che il livello dell'acqua si abbassasse. Ora si stanno installando le pompe a vapore per un più vasto esperimento. L'acqua ha alcuni gradi di meno di salsedine dell'acquedotto comunale ed il suo pelo si trova attualmente a metri 8.93 sopra il livello del mare.

INCASTRO.

Dànno i *lati* vigore,
E' compiacente il *core*;
A qualche economista
Sembra il *totale*
Per un ministro il metodo migliore.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALIBI. ALI. IBI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.25, Staatsbahn 668.25, Alpine 528.25, Lotti turchi 147.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.60 (210.50), Disconto 188.60 (188.75). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.82), Rendita —.— (105.37), Meridionali —.— (733.—), Mediterranee —.— (443.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.70 poi sino 105.70. Chiusa francese 99.92 (99.88), Italiana 105.70 (105.70), Spagnuola 92.20 (92.22) Banche Ottomane 605.— (604.—) Rio Tinto 1641 (1636) Lotti turchi 137.— (136.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.— a 24.05, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.70 a 95 90, Banconote italiane 95.70 a 95.90, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 99.80 a 100.—, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.95 a 95.25, Credit 669.50 a 671.50, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 146.— a 148.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 99.82, Rendita ital. 4% 105.70, Rendita Spagnuola esterna 92.20, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 124.—, Rendita Turca unif. 90.45, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 99.13, Rend. ungh. in oro 4% 96.10, Länderbank 478.—, Lotti Turchi 137.—, Banca di Parigi 1543, Azioni Meridionali ital. 738.—, Rio Tinto 1641.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 11/16, Lombardi 5—, Argento 29 9/16, Rend. Spagnuola 91 1/2, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Caffè. *Amburgo*. 18. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 38.—, per maggio 38.25, per settembre 39.25.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 18. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.25, per magg. 46.50.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future taz.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 570/100, Novembre-Dicembre 570/100, Dicembre-Gennaio 573/100, Gennaio-Febbraio 577/100, Febbraio-Marzo 580/100, Marzo-Aprile 683/100, Aprile-Maggio 685/100, Maggio-Giugno 686/100, Giugno-Luglio 687/100, Luglio-Agosto 689/100.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 57.25, per dicembre 56.50, gennaio-aprile 57.75, maggio, agosto 58.—. teso

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 16.40, per dicembre 16.50, per gennaio-febbraio 16.75, per gennaio-aprile 16.75. staz.a

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.30, per dicembre 23.50, gennaio-febbraio 23.90, gennaio-aprile 24.00. fermo

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.40, per dicembre 31.40, gennaio-febbraio 31.60, gennaio-aprile 31.80. ferma

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 35.50, per dicembre 35.—, gennaio-aprile 35.50, maggio-agosto 36.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 20.—20.50 staz.o, bianco per mese corr. 24 3/4, per dicembre 24 7/8 fermo, per gennaio-aprile 25 3/8, per marzo-giugno 26—, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per novembre 16.60, per dicembre 16.80, gennaio 16.95, febbraio 17.10, marzo 17.25, aprile 17.35. fiacco

Londra 18. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 5/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Lodovica	26	Scaricazione
» »	Erny	20	»
1	Austria	20	»
1 a	Baluchistan	20	»
3	Alberto Treves	24	»
6	Cleopatra	24	»
9	Galicia	21	»
9	Ravenna	20	»
12 a	Pannonia	20	»
12 b			
13 a	Gemelli	18	»
13 b	Polcevera	20	»
14	Istria	22	»
17	Marianne	18	»
21	Iago	18	Caricazione
22	Sapho	20	Scaricazione
24	Atlantico	25	»
Molo I	Alba	21	»
» »	Alfio	18	Caricazione
» II	Kassa	20	Scaricazione
	Bulgarian	20	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo dai 14 ai 16 anni per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 2291

CERCASI abile stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2359

CERCASI **signorina pratica tenitura, conteggio, corrispondenza italiana e tedesca. Offerte «W» Piccolo.** 2512

CERCASI prontamente brava sarta per pomeriggio. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 2513

CERCASI servetta per piccola famiglia. Via del Bosco 12, II. 2432

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Stella 2, IV, sinistra. 2435

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 2447

CERCASI **per primario stabilimento industriale signorina con perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca, stenografia e dattilografia. Offerte al Piccolo sub «Perfetta»** 101

CERCASI signorina o signora indipendente per posto fiducia. Offerte al Piccolo «Indipendente». 2495

CERCANSI lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. Via Sette fontane N. 33. 6352

CERCASI ragazza oppure ragazzetta che sappia cucire bene per lavoratorio pelli, cuoio. Presentarsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 2487

CERCASI una praticante comptoirista tedesca, possibilmente conoscenza anche poco d'un'altra lingua. Offerte sub «Comptoirista» al Piccolo. 2450

CERCASI donna servizio per tre ore mattina. Rossetti 24, I. 2459

CERCASI bravissima ragazza sarta bianco. Canova 11, porta 24. 6335

CERCASI cuoca conosciuta per trattoria, proprio conto, eventualmente marito o figlio quale cameriere. Indirizzo al Piccolo. 2469

CERCASI garzona stiratrice. Via S. Maurizio N. 7, II piano. 2465

CERCASI prestaservizi per cucina. Indirizzo al Piccolo. 2479

CERCASI riscuotitore pratico ramo mobili, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2478

CERCANSI brave lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2531

CERCASI garzona negozio, con paga. Negozio busti, piazza della Borsa 2. 6367

CERCASI giovanotto pratico lavori scrittoio, con bella calligrafia, con paga. Offerte dettagliate sub «Tergeste» al Piccolo. 6365

CERCASI prontamente comptoirista o signorina abile stenografia, tedesco, italiano, buon emolumento. Offerte cassetta postale 260. 6363

CERCASI un bravo lavorante sarto, con buona paga. Indirizzo al Piccolo. 2527

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Pondares N. 3. 6371

CERCASI prontamente brava ragazza sarta. Indirizzo al Piccolo. 2529

CERCASI prontamente praticante di buona famiglia, per ditta in coloniali. Offerte sub «B. P.» al Piccolo. 6378

CERCASI domestica. Piazza Grande N. 3, IV piano, porta 13. 9363

CERCASI **prontamente domestica bambinaia. S. Maria Maggiore 1, III.** 6369

Edvige Boseglau
nata DELLEGIOVANNI

dopo atroci sofferenze cessò di vivere questa mane alle ore 6.

Le desolate famiglie partecipano sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto Lunedì 20 corr. alle ore 10.

Trieste, 18 Novembre 1905.

Famiglie Boseglau-Dellegiovanni.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano l'illustrissimo signor Podestà, i signori impiegati del Municipio e delle Panatiche del Lloyd a., l'onorevole Corpo insegnante del civico Liceo femminile e della civica Scuola popolare e cittadina in via Giotto, la spettabile Unione Stenografica triestina e tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro lutto causato dalla morte dell'indimenticabile

FRANCESCO

Trieste, 18 Novembre 1905.

Famiglie du Ban.

CERCASI ragazzina apprendista quattordicenne, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2508

CERCASI ragazzetta come cameriera semplice, per piccola famiglia. Tigor 14. 2503

CERCANSI mezza lavorante e garzona stiratrice. Belvedere 37, II. 6328

VIAGGIATORE **bene introdotto Istria e Dalmazia, verrebbe assunto da fabbrica paste alimentari, verso provvigione. Indirizzo Piccolo.** 2449

OFFICINA meccanica cerca diversi apprendisti dai 14-15 anni, robusti e sani, con costo e alloggio gratis, contratto per tre anni, preferenza di famiglia tedesca o slava. Offerte possibilmente con fotografia indirizzare alla Officina Bergoch, Sebenico. 1503

NEGOZIO cappelli cerca prontamente ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 9358

ABILE **corrispondente italiano-tedesco, conoscente tenitura libri partita doppia, cercasi per primario Stabilimento industriale. Offerte sub «Capace 912»** 2092

VERMICELLAI abili trovano collocamento stabile, pronto. Indirizzo al Piccolo. 2396

CERCO brava domestica tedesca. Via Paduina 4, secondo, sinistra, buona paga. 6111

FOTOGRAFIA. Ragazzo o ragazza pratici lavori fotografia, cercansi. Offerte «Fotografia» Piccolo. 6329

DITTA **importante cerca prontamente giovanetto intelligente e volonteroso, quale praticante scrittoio. Offerte sub «Carriera» al Piccolo.** 6351

FABBRI ragazzi dai 14-16 anni, cerca officina. Via Chiozza 15. 6331

SIGNORINA colta o signora, brava nell'economia domestica e cucina, cercasi quale donna di chiavi. Offerte sub «Tedesca». Inviare all'Amministrazione del Piccolo. 2514

GIOVANE pratico per cartoleria, cercasi. Offerte sub «Cartoleria» al Piccolo. 9365

CERCO prontamente prestaservizi due ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2486

SERVA tedesca—friulana pulitissima, attestati, cercata da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2419

PIAZZISTA bene introdotto presso ingegneri e costruttori edili cercasi. «Baubranche» al Piccolo. 2398

MACCHINISTA per fabbrica locale, operaio capace cercasi. Sub «Motore Gas» al Piccolo. 2397

RAGAZZO per la luce incandescente, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2524

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, stenografa, dattilografa, viene cercata da ditta commerciale. Orario piacevole. Offerte al Piccolo «Corrispondente». 2470

CONTABILE offresi al dopopranzo per lavori scrittoio, corrispondenza italiana tedesca. Offerte «Contabile» Piccolo. 2407

SIGNORA perfetta cuciniera; come pure stirare e cucire, offresi a giornata. Indirizzo «Ottimo affare» Piccolo. 2458

SIGNORINA bella presenza, cerca posto quale copista italiano-tedesco oppure cassiera in qualunque negozio. Indirizzo Piccolo. 2516

SIGNORINA cerca lavoro, bianco e ricamo, fuori di casa. Indirizzo Piccolo. 2516

DIRETTORE studio legale cerca posto quale magazziniere, sorvegliante lavori, fattore o segretario, pratica affari commerciali. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere E. Meoratti. Via Farneto N. 49, porta 9. 6322

CUCITRICE sarta per aggiustare, solo dopopranzi, prontamente cercasi. Indirizzo Piccolo. 2485

CAMERIERA fina tedesca, perfetta cucito, stirare, cerca posto famiglia signorile, oppure hotel quale guardarobiera, a Venezia Gorizia o Abbazia; splendidi attestati. Indirizzo via Belvedere 25, III, Helene Supan. 6334

OFFRESI signora media età per direttrice presso signore solo o con figli. Indirizzo al Piccolo. 2463

DISEGNATORE conosce architettura, ornato, figura, occuperebbe posto presso architetto. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 6357

SCRIVANO avvocatile, trentenne, con quattro anni di pratica, assolvente di 5 ginnasiali, della scuola di cadetti e dell'istituto eno-pomologico ed agronomico di Klosterneuburg, sciente più o meno lo sloveno, l'italiano ed il tedesco, nonchè qualcosa di serbo-croato, russo, czeco e francese, desidera migliorare posizione in qualsiasi ramo, qui, gennaio 1906. Indirizzo: A. Trobec, presso signor avv. dott. Pretner. 2194

GIOVANE colto, bella presenza, conoscenza delle lingue tedesca, italiana e nozioni dello sloveno, pratico lavori scrittoio, ottime referenze, cerca pronto impiego presso ditta, azienda industriale o fabbrica. Gentili offerte pregasi sub «Bescheidene Ansprüche» Piccolo. 2197

OFFRESI giovane vedova come venditrice o cassiera. Dispone cauzione. Offerte al Piccolo sub «Lina». 6284

CORRISPONDENTE **italiano, francese, serbo-croato ed ungherese, dattilografo, trentaduenne, cristiano, celibe, lunga pratica all'estero, disposto anche a viaggiare, offresi. Offerte sub «A. Z. 73» al Piccolo.** 2323

ISRAELITA abilissima cucinare, cucire, stirare, offresi a famiglie correligionarie, a giornata o nel pomeriggio. Offerte «Perfezionata» Piccolo. 2457

OFFRESI donna pulire stanze, stirare lucido. Via Donota 1, III, destra. 2418

OFFRESI come corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, per conteggi, ramo legnami, anche per traduzioni, persona attiva, seria, eventualmente per alcune ore al giorno. Sub 987 giornale Piccolo. 2405

ISTRUZIONE

SIGNORINA tedesca cerca maestro italiano. Offerte con prezzo al Piccolo sub. «Vittoria». 6343

GIOVANE viennese cerca compagno italiano di commercio per contraccambiare conversazione lingue. Offerte «Amicizia» Piccolo. 2422

ENGLISH lessons by Miss O'Brieu. Machiavelli 9, III. 893

SIGNORINA istruirebbe bambini dalla I alla IV italiana. Offerte «Ida» Piccolo. 2466

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2454

SIGNORINA maestra tedesca cerca ancora un bambino per l'istruzione privata per la prima elementare. Offerte «Prima» Piccolo. 2430

VOLKSSCHULLEHRERGRUPPE iniziano 1. dicembre corsi serali italiano-tedesco corrispondenza per signorine, signori. Indirizzo Piccolo. 2413

MAESTRA pratica anche insegnamento deficienti, dà lezioni, accompagna passeggio. Offerte «Italiana» Piccolo. 6345

MAESTRA abilitata scuole popolari e cittadine, avendo libere alcune ore, cerca buone lezioni. Offerte sub «Cittadine» Piccolo. 6342

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna, metodo eccellente, impartisce lezioni in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2476

BERLITZ School, S. Nicolò 32, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, croato ecc. da maestri diplomati rispettive nazioni. Lezioni in classe, private, domicilio. Lezioni prova, prospetti gratis. 2293

LATINO, greco, italiano, tedesco, per medie inferiori, 5 lezioni cor. 2. Madonnina 4, II; ore 12-14. 1725

MAESTRA scuole popolari istruirebbe giornalmente bambine, bambini in cambio alloggio e vitto. - Offerte dettagliate sub «Maestra 30» Piccolo. 6225

CORRIPETIZIONI **tutte materie per ragazzi scuole popolari, medie inferiori (giornalmente 3-6) Gmeinböck, via Orologio 4.** 2446

MODERNA scuola taglio, fior. due settimanali per quattro lezioni. Canova 13. 2489

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 6318

AMMOBIGLIATE E DIGITANZE

QUARTIERINO quattro camere, camerino, cucina, ammobiliato, cerca subito, dicembre, distinta famiglia, 4-5 mesi. Offerte «Italia» Piccolo. 2453

OPERAIO cerca camerino con letto. Offerte sub «Operaio» Piccolo. 2439

LETTO od alloggio stabile cercasi via Belvedere o Roiano per ragazzo. Offerte «Piccolo» sub «Popolare 8». 2458

STANZA e vitto presso famiglia tedesca, cerca signorina. Offerte con prezzo indirizzare sub «25» al Piccolo. 6325

SIGNORA distinta cerca a Fiume una stanza ammobiliata, con pensione. Soltanto in casa quieta e presso famiglia distinta. Offerte sotto «D. D. K.», presso Einemer, Tarvis, Carintia. 6376

CERCASI per maggio quartiere 3-4 stanze, città, possibilmente terrazza o piccolo giardino. Offerte indicando affitto «Elegante» Piccolo. 2420

AFFITTANSI stanza e cameretta, ingresso libero, ammobiliate o vuote, con costo o senza. Madonnina 4, II, porta 13. 2437

AFFITTASI camera con o senza comodo cucina, acqua. Acquedotto 56, V, destra. 2445

AFFITTASI stanza vuota fiorini 9, oppure piccola fiorini 6, 24 novembre. Via Salice 15, II. 2441

AFFITTANSI una o due bellissime camere, volendo comodo cucina. Istituto 30; rivolgersi portinaio. 6344

AFFITTASI prontamente bellissima stanza sul davanti, con stufa, volendo costo, primo piano. Chiozza 20. 2492

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, terzo. 6347

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo comodo cucina. Chiozza 33, IV. 6346

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, soleggiata, fiorini otto. Rossetti 17, portinaio. 6341

AFFITTASI letto a giovane operaio. Via Farneto 24, IV. 2499

AFFITTASI cameretta vuota, persona sola. Canova 9, secondo, porta 12. 6355

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, soleggiata. Via S. Spiridione N. 7, II piano. 2501

AFFITTASI prontamente un letto. Via del Bosco 54, terzo, destra. 2500

AFFITTANSI **prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 2326

AFFITTASI cameretta ammobiata o vuota. Antonio Caccia 3, II piano. 2285

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso coniugi soli, pressi Cologna. Indirizzo al Piccolo. 2289

AFFITTANSI belle stanze, uno o due letti, ingresso libero o senza. Via Nuova 5, III piano. 2318

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Nuova 20, I. 2272

AFFITTASI **24 novembre; quartierino 2 stanze, cucina, acqua; Nicolò Macchiavelli 18, rivolgersi agenzia casa stessa, I.** 9364

AFFITTANSI centro due stanze vuote, ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2484

AFFITTASI stanza vuota, parchettata, ingresso libero. Traversale Bosco 3, p. II, porta 10. 2483

AFFITTANSI 2 letti in stanza, 4 fiorini mensili. Via Chiozza 51, IV. 6339

AFFITTASI camerino con letto, volendo costo. Via Giulia 14, V. 6340

AFFITTANSI 2 stanze, camerino e cucina, più camera, camerino e cucina. Chiadino 454. 2474

AFFITTASI prontamente bella stanza, ingresso libero. Ireneo 5, p. 1. 2460

AFFITTANSI a San Giacomo, camera, cucina fiorini 11; due camere, cucina fiorini 16.67, 16.25 e 15 mensili, compreso acqua, gas. Rivolgersi via Industria N. Politico 653, all'angolo via Vespucci, III, porta 14. 2455

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata, comodo cucina, quartiere libero. Acquedotto 59, II. 2448

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata in via Acquedotto 51, quarto piano. 6317

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Grande 6, porta 19. 6319

AFFITTASI letto susta, materasso, operaio civile. Indirizzo Piccolo. 2408

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Rossetti 26, IV. 6321

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Via Belvedere 39, secondo piano, porta 7. 6324

AFFITTASI un letto ad operaio onesto. Via Nuova 47, V. 2421

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Belvedere N. 63, primo piano. 6316

AFFITTASI camerino, via Rapicio N. 3, piano V, porta 16. 2403

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, uno, due signori. Belvedere 23, 9. 2404

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due amici. Farneto 26, primo. 6373

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 45, primo. 6374

AFFITTASI camerino con letto, cor. 9. Via Istituto 13, mezzanino. 6377

AFFITTASI camerino con costo, prezzo mite. Via Boschetto 13, primo. 6366

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa. Pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 2522

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina. Valdirivo 27, quarto, porta 18. 9362

AFFITTASI bellissima stanzetta bene ammobiliata fior. 8. Fonderia 4, I. 2523

FIORINI 7 bella stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo vuota, comodo cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 2530

PETRONIO 9, affittansi quartieri tre camere, cucina fior. 260, due camere, cucina fior. 215, compreso tutto. 6359

SIGNORA che visitò stanza venerdì dopopranzo, Arcata N. 16, pregata ripassare. 2510

BELLISSIMA camera vuota, da affittare. Cereria 2, secondo. 6358

CAMERA vuota affittasi, stabile nuovo, comodo cucina. Salice 11, III. 6326

STANZA, ingresso libero, eventualmente costo, famiglia distinta affitta. Indirizzo Piccolo. 2493

S. Giacomo affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via dell'Istria 4, I. 2497

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, unico pigionale, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2411

SPLENDIDE una, due stanze vuote, affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2520

STANZA ingresso libero, costo, fior. 20. Industria 53, secondo. 6372

STANZETTA bella, chiara, affittasi. Via Ferriera N. 7, II piano. 2103

DA affittare stanza vuota, ingresso libero. Via Molino a vento 5, II, sinistra. 2417

CAMERA vuota od ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa, affittasi. Valdirivo 16, I. 6356

CAMERETTA vuota, ingresso libero, prezzo mite, piano primo. Media 21, porta 4. 2426

CAMERINO chiaro, prezzo mite, Media 21. Indirizzo Piccolo. 2426

6 fiorini settimanali, affittasi stanza ammobiliata, costo. Arcata 14, terzo, destra. 2462

STANZA elegantemente ammobiliata, vista sulla strada, affittasi prezzo mite a distinto signore, con o senza costo, presso famiglia tedesca, vicinanze Meridionale, via Tivarnella N. 3, II piano, porta 10. 2506

FIORINI 12, camera ammobiliata, parchettata, due finestre, davanti, senza vis-à-vis, aria, vista magnifiche, affitta unico pigionale, signora sola rispettabile. Indirizzo portinaio, via Farneto 48. 2477

PERSONA onesta, civile, trova stanza ammobiliata. Bachi 13, terzo. 2491

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, con uno o due letti. Acquedotto N. 54, primo piano. 6333

PICCOLISSIMA famiglia di cuore, affitta bella stanza, due letti, massima nettezza. Indirizzo al Piccolo. 2438

QUARTIERE elegante affittasi f. 255, compreso acqua, accessori. Conti 30. 6368

QUARTIERE in campagna, vicinissimo stazione tramway, tre camere ed accessori, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2288

DA affittare due bellissime stanze ammobiliate, allegre, soleggiate, casa nuova, con stufa gas, presso piccola famiglia, volendo costo (escluso donne). Cologna 17, I piano, angolo Galileo Gelilei. 2205

CHIOZZA 75, pianoterra, affittansi tre stanze, cucina, giardino, corone 560. 2081

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane, e precisamente due camere e cucina fior. 180-225; due camere, camerino e cucina fior. 200-260. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 1835

DISTINTA famiglia affitta stanza primo piano, ammobiliata, con uno o due letti, oppure vuota, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2395

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 4 camere, camerino, cucina e terrazza. Via Massimiliana 15. 8921

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo costo. Via Boschetto 42, secondo piano. 6091

PRONTAMENTE affittansi due stanze ammobiliate, centro, una adattatissima per società o per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2509

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistasi qulunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8950

ACQUISTEREBBESI «carafina» (oliera) d'argento, usata. Via Poste 13, primo. 2138

CERCASI carro quattro ruote, per due cavalli, in buon stato. Offerte «Casella 567». 2224

CERCASI **a nolo o per acquisto caldaia tipo locomobile 6 atm. superficie riscaldamento circa 30 m. q. Indirizzo al Piccolo.** 2262

ACQUISTEREBERSI incudine 50 a 150 chil. preferibilmente sistema italiano, una morsa 30 a 40 chil. Offerte «Incudine» al Piccolo. 2423

CERCASI scagno piccolo. Torre Bianca 17, magazzino. 2414

BRANDMALEREI apparato comperasi S. Francesco 30, porta 8. 6327

DA vender una fina pelliccia da uomo di media statura. Via S. Nicolò N. 4, terzo piano. 2436

DA vendere sparherd quasi nuovo che costò fior. 50, per 30; divano letto; pile elettriche. Indirizzo al Piccolo. 2241

VENDESI magazzino carboni, 30 quintali consumo settimanale, in via S. Maurizio N. 3; rivolgersi detto indirizzo dalle 6½ alle 7½ pom. 5389

VENDEREBBESI in Gorizia, posizione centrica, negozio bene avviato mode e maglierie a condizioni vantaggiose; per informazioni presso Enrico Bertogna, via Nuova 33. 2321

VENDESI casetta due camere, cucina, cantina, poco orto. Indirizzo Piccolo. 2302

VENDESI cane caccia intelligente, grande. Indirizzo al Piccolo. 2345

VENDONSI fornimento camera pranzo, cappotto donna, vestito nero. Indirizzo Piccolo. 2416

VENDO piccolo sparherd buonissimo stato, armadietto cucina. Via Giulia N. 27, piano quinto. 6323

VENDONSI case Salita Gretta, splendida vista, rendita 8%, rivolgersi Contini, Salita Gretta 8. 2433

VENDONSI: Daniele Cortis, Nostri poeti viventi, Vedute Budapest, Paolina Craven, Tenente Riccardo. Indirizzo Piccolo. 2406

VENDESI stola nera, vero Tibet, nuova, lunghezza metri 1.25, otto code, valeva fiorini 35 per 20. Indirizzo Piccolo. 2494

VENDESI cappotto uomo. Via Crociera 2, porta 2. 2434

VENDESI pelliccia stiriana uomo, quasi nuova, cor. 35. Via del Solitario 13, secondo, porta 13, sinistra, dalle 11 alle 3. 2444

VENDONSI cappottone inverno, lampada appendere nuova. Traversale Bosco 3, II, Braida. 2483

VENDESI casa 12 locali, prezzo mite, vicinanze 12 moreri. Indirizzo al Piccolo. 2475

VENDO prontamente stanza matrimoniale, letti, sgabelli, suste, materassi, due chiffonniers due porte, lavamano due persone, marmi scuri, per fior. 170, armadione usato 16, vetrinetta 11, un letto completo 30. Chiozza 15, II. 6330

VENDESI casa buono stato, Barcola, strada Miramar, vista sul mare, adatta anche per costruire case. Indirizzo Piccolo. 2468

VENDONSI armadio con quattro cassetti, ed un cassone. Via Sorgente 5, piano II, porta 7. 6338

VENDONSI credenza, libreria, armadi. Indirizzo Piccolo. 2517

VENDONSI romanzi tedeschi, Meyers Conversations Lexicon, Fanfani, collezione monete cor. 120. Indirizzo al Piccolo. 2528

VENDESI boteghino frutta-erbaggi, immediata partenza, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2315

VENDONSI quattro cavalli da carro, giovani, con otto carri cassoni. S. Giovanni Guardiella N. 389. 2238

VENDESI orologio d'oro signora, cassa doppia, fior. 10. Fonderia 4, I. 2523

NEGOZIETTO manifatture vendesi en bloc. Via Ferriera 37. 6320

DUE barche grandi nuove trovantesi nell'Isonzo presso il nuovo ponte ferroviario di Salcano, vendonsi a prezzo di legno. Offerte sino al 25 corr., presso Giovanni Makuz, Salcano N. 99. 2334

STANZA matrimoniale moderna ed altri mobili vendonsi. S. Michele 37, I, porta 5. 6354

CANARINI Harz, cantori, razza finissima, pura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2525

CONTRABASSO vecchio perfettissimo stato, vendesi fiorini trecento. Indirizzo al Piccolo. 2414

PARTITA merci in manifatture, ultimi 4 giorni vendesi sotto prezzo. Via Ferriera 37. 6320

CANARINI veri olandesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2472

OCCASIONE, vendonsi buonissimo pianoforte prezzo mite, tavolo pranzo, musica classica leggera, lampade. Indirizzo Piccolo. 2526

VESTITI d'inverno da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2409

LAMPADE a petrolio vendonsi in via Stadion 20, porta 21. 2473

FONOGRAFO buonissimo, con cilindri vendesi. Coroneo 29, secondo, porta 8. 2441

MOTOCICLETTA nuova, 3 HP di forza, con accensione magnete, vendesi prezzo ridottissimo. Via Ghega 6, scuderia. 6348

LANTERNA magica grande, molte vedute, vendesi prezzo d'occasione. Via Guardia 36. 2431

GRETTA vendesi villa esente d'imposta, 16 luoghi parchettati, 1700 tese quadrate, fior. 5 alla tesa, compreso lo stabile. Indirizzo Caffè Sport, Giacinto Saletto. 2440

NEGOZIO uso salumaio, da vendere. Indirizzo Piccolo. 2467

GHIACCIAIA **per oltre 500 quintali di ghiaccio, con annessa cantina, scrittoio, macchine e requisiti vendonsi prontamente. Occasione favorevole per buona rappresentanza di birra che volesse estendere il lavoro a Gorizia con riflesso alla prossima inaugurazione della nuova ferrovia della Wochein. Rivolgersi al proprietario del Caffè Stella Polare, Gorizia, Piazza Corno.** Gz 500

COUPE' bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2296

CANE danese, giovanissimo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2296

CORNA di lamiera ferro, di 5 mm., lunga 34 metri, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2264

MOTOCICLETTA da vendere in massimo ordine cor. 220. Indirizzo via S. Francesco N. 54. 6071

CAPPOTTO da uomo vendesi, buonissimo stato. Ireneo 4, porta 7. 6332

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO portamonete con importo denaro banconote e spiccioli. Rivolgersi cassa negozio manifatture Vittorio Bertoli. 2425

SMARRITO una catena d'argento con ciondolo, via Benvenuto fino piazza della Borsa, un ricordo. Prego riportarlo verso buona mancia via Benvenuto 7, III piano. 2452

DIVERSI

SIGNORINA attempata, graziosa, bella, benestante, desidera conoscere giovanotto eguale, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Offerte raccomandate «Compagno» posta Stadion. 6379

VIA Torrente. Chiedete l'impossibile! Comprendete la parola triste: Dovere?!.... Mio è il pensiero verrà a Voi nel silenzio. Ricordatemi senza rancore! Vi prego nell'inserzioni valga sempre intestazione Vostra seconda.... è meglio. Un saluto! 2502

DUE signorine desiderano corrispondere con due signori, scopo matrimonio. Sub «Amiche» posta Giardino pubblico. 2461

C. M. Oggi alle 3 impossibile, prelevate lettera. 2451

VEDOVA sola, piccola rendita, non giovane, contrarrebbe matrimonio signore attempato, sicura posizione, avendo pronto quartiere. Offerte «Verità» posta Stadion. 2443

ZELINDA Aurea. Ricevetti oggi scritto; mi confonde equoco, cerca altro giorno parlarti, tanti sempre tuo. 6375

GIOVANE colto, posizione, privo conoscenze, parenti, cerca signorina, buona famiglia scopo matrimonio. Inviare lettere, possibilmente fotografia, fermo posta centrale sub «Felicità», massima segretezza. 2428

RICEVETTI tua cara e ti ringrazio per le tue parole d'amore. Mi hanno fatto bene. Spero che nel frattempo avrai migliorato e che la prossima tua mi recherà di te più buone notizie. Ti adoro sempre. Gute Nacht. 6360

SABATO sera Acquedotto 28 ottobre.... Al mio continuo pensiero.... Affettuosissimi saluti 6337

S. S. Se sono vostre le parole di ieri, pur disperando irraggiungibile troppo alta felicità, trovo conforto nella dolcezza del sentimento. Voi sapete come io abbia coscienza della terribile situazione nostra, sempre agitato tra l'ideale di purezza, che voi intangibile per me costituite, e l'irresistibile impulso del mio cuore e l'aspirazione incessante alla unione perfetta, serena, immutabile delle nostre due vite. 2482

OMERO. Attesi giovedì sino 6 e 20, verrò lunedì sei pom., luogo stabilito. Vedova G. 40. 2498

L'anima mia che sempre Vi invoca, eternamente a Voi divota. Ieri fu commesso un errore tipografico. Spero però che mi rimarrete sempre lo stesso buon amico. Calma! 2429

OCCHIONI. Confortato averti salutato passate domeniche; spero oggi altrettanto adorato mio bene. 6350

ANTONIA, sempre inattesa certo non avrai scordato calcolo presto. Saluti affettuosi. 2410

ARDUINO M. Vieni o scrivi a tua sorella Istituto, sta in pensiero. 2488

DENARO per ogni ceto di persone! Rapidamente! con discrezione e onestà! Da 400 corone in più, rate mensili da 8 corone al 5%, qualsiasi importo, senza formalità, senza polizza. Anche per signore. R. Weisswasser 1. B. Weihbruggasse 12, Vienna. 6189

CERCASI socio per costruzione, che disponga di corone 15.000, affare lucroso. Offerte «Costruzione» Piccolo. 6359

CERCANSI 15.000 corone, prima ipoteca 5½% città. Indirizzo Piccolo. 2505

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi; disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi al 4%, per prime intavolazioni città case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 1765

COMMERCIANTE in mobili e manifatture, lavoro rateale, con vasta clientela, cerca persona (indifferente signore o signora), anche come socio, che possa disporre 6-8000 corone, per estendere proprio commercio con vendita per cassa ed a rate. Occorrendo dispone solida garanzia. Per maggiori dettagli indirizzare sub «Commerciante rateale» Piccolo. 6283

LUCROSISSIMA, vasta ed avviata industria veneziana, premiata con medaglie in Italia e all'estero, cerca per estendere commercio, socio capitale quarantamila, pratico amministrazione o affari commerciali. Scrivere: «Lita 6905», fermo posta Venezia. 1321

PANORAMA **Piazza Grande. Bosnia, Montenegro e Dalmazia. Vedute di Sarajevo, Mostar, il fiume Narenta, Cettinje, Cattaro, Ragusa, nonchè i popoli con i loro costumi.** 2366

LA Fortuna N. 22, soldi 4. Boden Credit Ungherese 1870, Banca Ipotecaria, Buon Cuore, Pace, Polizia, Elisabetta, Esposizione Parigi, Panama, presso Banca Bolaffio. Abbonamento da oggi tutto 1906, Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3. 49156

ELEGANTISSIMA sarta confeziona qualsiasi vestito ultima novità, fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 2521

FALEGNAME capacissimo offresi per famiglie, riparare, lucidare mobili. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 6361

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume prezzi convenienti Enrico Micus, Farneto 12. 2518

BURRO delle Alpi, fior. 1.12; pasta uso Napoli soldi 20. Chiozza 33, Suban. 6370

SUSTE da letto, tendine da finestra, divani, poltroncine, brande, materassi, merce sana, prezzi miti. Tappezziere via Fontanone 21. 6353

SI assume qualunque ordinazione e riparazione calze a macchina. Buona occasione vendesi partita calze lana prezzi ridotti. Via S. Sebastiano 6, III. 2496

STIRATRICE di fino offresi a giornata. Offerte sub «Stiratrice» Piccolo. 9361

SALONE, Lazzaro 6, primo, trovansi paletots finissimi, ultima novità, prezzi incredibilmente bassi. 3511

FOTOGRAFIE a centesimi 10. Via Barriera vecchia 19. 6282

MODISTA confeziona cappelli per signore, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 2415

CERCO per distinta famiglia fuori, raccomandabile fina cuoca. Offro bonne tedesche, italiane, cameriere, servitori. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 2464

AFFITASI stanza ammobiliata, casa nuova. Tiziano 2, II, porta 12. Vendesi lampada petrolio, prezzo mite. 6349

ZANNONI Arturo. Pianoforti, pianini nuovi, usati, vendita, noleggio, accordature, riparazioni. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2. 2504

DOVE trovate pronta esecuzione stiratura finissima lucido e netto? Via Bachi 17, primo. 6362

20 fiorini mensili costo fino, pranzo, cena. Via Nuova 27, porta 4. 2471

SARTA viennese cerca lavoro in casa propria o fuori presso distinte signore verso prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 2507

PENSIONE famigliare, stanze eleganti con o senza costo presso famiglia viennese. Prezzi, modici centro. Indirizzo al Piccolo. 2480

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 2481

PETTINATRICE novità si raccomanda mensile ed occasione. Torrente 36, V. 6336

RATEALE finissimi vestiti uomo stoffa inglese, finamente eseguiti sopra misura, vengono dati stesso prezzo come pronta cassa, però soltanto a persone di provata onestà. Via S. Caterina 1, I. 2427

DONNA di cuore prenderebbe creatura a costo. Indirizzo al Piccolo. 2490

LAVORATORIO d'orologiaio, Corso 13, eseguisce qualunque riparazione d'ogni orologio a prezzi mitissimi. 2424

GIORNALI illustrati, annate complete 1904, vendonsi a prezzo ridotto. Cor. 7 Illustrazione italiana, 2.50 Illustrazione popolare, 10 Illustrazione francese, 9 Leipziger illustrirte Zeitung, 3 Gartenlaube, 4 Woche (Berlin), 3.20 Buch für Alle anno 1903. Libreria Dase, via Sebastiano 2. 6364

VIA Ferriera N. 27, pianoterra, si assume qualsiasi lavoro di stiratura a lucido. 2342

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Zonta 3, II, sinistra. 1672

PIUMISTA assume qualunque lavoro in piume, come ricciatura, lavatura, tintura ecc. Specialità rimodernazioni di boa. Laite. Corso 12, porta 9. 1998

GIORNALMENTE arrivo di uova fresche e pollame di prima qualità, a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 6198

BELLISSIMO legno traforo bianco, rosa, noce, lucidato, disegni. Scorzeria 4. 6212

LAMPADE gas, stufe petrolio, sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9330

LEVATRICE **Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari.** 3655

CONCERTO «Gambrinus». Variato spettacolo. Hermanas, Castilla, spagnole; Vables, Angelucci, duettisti italiani; Gusti Kurs, Elly Camillo, soubrette tedesche; Mina Rosez, Anetta Bianchi, canzonettiste italiane. 6252